IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 8. | CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO | Num. arretrato cent. 10 | Giovedì, 9 Gennaio 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

IX GENNAIO

Ponendomi alla distanza di tempo in che siamo da Alessandro, da Cesare, da Carlomagno, chiedo a me stesso: ad eguale distanza quanti nomi italiani di suoi contemporanei saranno vivi insieme a quello di Vittorio Emanuele primo Re d'Italia?

G. Finali. (Nella *Vita Italiana.*)

Gli anni passano e la memoria di Vittorio Emanuele grandeggia nella gratitudine degli italiani; egli è che i vecchi sanno e i giovani apprendono che l'unità politica d'Italia e le libere istituzioni con cui si regge furono iniziate e compiute col giuramento da lui fatto a Novara e sciolto a Roma.

La storia non offre esempio di un monarca il quale abbia dato al suo popolo più di quanto gli dette Vittorio Emannele. Come i primi ed augusti conduttori di umane genti, egli volle libero e forte il nucleo da cui nacque, e ne fece il faro a cui potessero gli altri mirare come speranza e auspicio di redenzione; poi si volse agli oppressi, e seppellendo secoli di malaugurate divisioni, raccolse in una sola la grande famiglia italiana.

Perciò questa gli decretò il nome di *Padre della Patria*; perciò il ricordo del *Gran Re* si perpetua e si perpetuerà finchè vivranno i sentimenti più nobili del cuore umano.

Il diciottesimo anniversario della morte di Vittorio Emanuele, oggi ricorrente, trova come sempre gli italiani rivolti con animo reverente al Pantheon. Colà riposa Colui che conciliò la monarchia con il popolo e avviò l'accordo tra la Chiesa e lo Stato, componendo così due lunghi e profondi dissidii umani.

Come sempre anche oggi sia benedetto il nome di Vittorio Emanuele primo Re d'Italia

Fatti e giudizi d'Africa

(S) **Massaua**, 7. — La notizia dell'arrivo di Menelik al campo dei Ras è smentita dagli informatori partiti la sera del giorno 5 da quel campo e giunti oggi in Adigrat.

Anche un informatore partito da Ascianghi venerdì sera, assicura nessuna truppa di Menelik avere oltrepassato quel posto; correrví voce che dovesse avanzare, ma ancora i suoi fitaurari essere molto al Sud di Ascianghi. Si comincia a parlare di ribelli nelle provincie del Negus.

Il maggiore Galliano scrive da Macallè, in data del cinque sera, che il giorno quattro i Ras Maconnen e Mangascià si recarono in gran pompa a Scelicot e che il giorno cinque grosse colonne nemiche si spostarono verso Ovest, collocandosi sulle alture al Sud del forte, dove pare abbia avuto luogo una grande rivista. Più tardi, le truppe scioane rientrarono al campo, il quale non parve affatto mutato agli esploratori. Il quattro ed il cinque vi fu scambio di fucilate agli avamposti; nessuna perdita nei nostri. Il nemico ebbe qualche morto e ferito.

Oggi è incominciato l'arrivo dei rinforzi in Adigrat, producendo ottima impressione nella popolazione e nelle truppe indigene. Il movimento continua nel modo più soddisfacente.

(S) **Massaua**, 8. — Il maggiore Hidalgo conferma da Cassala la partenza dell'Emiro Ahmed Alì per Cartum; dice il posto di El Fascer rinforzato, ma sempre esile; è giunto un corpo di rinforzo al Ghedaref; non si segnala alcun movimento dal Ghedaref verso l'Atbara.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Londra, 8, ore 18,46 — Qui corre voce che l'Italia, in vista dei preparativi di marcia in avanti dei dervisci dal lato di Cassala, avrebbe nuovamente fatto passi presso l'Inghilterra onde indurla ad operare una diversione verso la frontiera egiziana. Lord Cromer, residente inglese in Egitto, avrebbe risposto che le autorità anglo-egiziane decisero di astenersi da qualsiasi intervento.

I dispacci telegrafici

Accade nel servizio politico telegrafico qualche cosa, che ha tutta l'apparenza di essere poco corretta.

Da vari giorni il dispaccio d'Africa che il governo comunica all'Agenzia per i giornali, viene distribuito verso le 9 o le 10 del mattino, mentre porta invariabilmente la data di Massaua del giorno precedente.

Ora, pur ammesso che il dispaccio parta da Massaua nelle ore della sera, ci sembra che dovrebbe arrivare in tempo, almeno qualche volta, per essere distribuito durante la notte. E così infatti avveniva fino a sette od otto giorni addietro.

Da vari giorni, come abbiamo detto, questo dispaccio rimane relegato fino al giorno dopo, a detrimento dei giornali del mattino.

Noi non raccoglieremo le voci che corrono nei circoli giornalistici, di lagnanze, di imposizioni fatte ai Ministeri, di pretese, di monopolii, ecc.; perchè ci ripugna prestarvi fede. Ma il fatto, divenuto ormai costante, di comunicazione di dispacci dall'Africa nella serata o nella notte, è inesplicabile.

Poichè il Governo, per un criterio apprezzabile, vuole che abbiano la precedenza e siano comunicate prima le notizie che esso riceve dal Comando d'Africa, ci sembra che la norma più corretta ed onesta sia quella di far distribuire, per mezzo dell'Agenzia, i dispacci, quando arrivano, senza preoccuparsi dell'ora in cui escono i giornali.

Una volta toccherà a quelli del pomeriggio, altra volta a quelli della sera, altra a quelli del mattino.

Agire diversamente equivale ad accreditare quelle voci che ci ripugna di raccogliere.

Ci sarebbe un altro fatto, che in materie di servizio telegrafico richiama alla memoria la famosa gamba di Vladimiro, che pur dovrebbe preservare dal rendere possibili certe indiscrezioni, che si possano risolvere in una concorrenza illecita a chi ha un servizio telegrafico per conto proprio.

Ma su questo ci riserviamo.

Politica e Diplomazia

(S) **Varsavia**, 7. — E' giunto il ministro russo presso la Santa Sede, Isvolski.

* **Bruxelles**. — Qui e a Liegi hanno avuto luogo i funerali del signor Frère-Orban che sono riusciti solenni e commoventi. Vi assistevano il conte di Fiandra e il figlio, principe Alberto. Alla commemorazione nelle sale del Palazzo di città hanno parlato fra gli altri Bara e il pastore protestante di Verviers.

A nome del governo ha parlato il ministro della giustizia Begerem. Tutto il Ministero assisteva al trasporto, meno che il presidente del Consiglio de Burlet, tuttora ammalato. Vi assistevano pure quasi tutti i deputati e i senatori.

Il marchese Alfieri di Sostegno ha telegrafato al senatore Montefiore, amico intimo del defunto, che tutti i liberali italiani della scuola di Cavour deplorano la morte del patriota belga, che era esempio di virtù cittadine.

Vienna. — Diverse centinaia di czechi residenti in America hanno chiesto al governo russo di potersi recare a Mosca alle feste dell'incoronazione, per presentare gli auguri allo Czar. Questa domanda pone in serio imbarazzo il governo russo.

— A proposito delle feste dell'incoronazione si annunzia da Pietroburgo che lo Czar ha dato un milione di rubli per organizzare, in tale circostanza, grandi feste popolari.

Le Diete in Austria-Ungheria.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Trieste, 8, ore 15,45 — Ha prodotto nella nostra cittadinanza ottima impressione la dichiarazione fatta alla Dieta istriana di Parenzo dal capitano distrettuale Fabiani di riconoscere come ufficiale per gli affari interni la lingua italiana.

Le dimissioni date da alcuni rappresentanti sloveni o croati, accompagnate da clamori, non hanno nessuna importanza.

LO CZAREWITC ALLA TURBIE

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Nizza, 8, ore 14,20. — Si commenta molto il fatto che lo Czarewitc non si fece trovare alla *Ville des Terrasses*, quando vi si presentò per fargli visita il ministro delle finanze Doumer. Ma, anche senza esagerare, è dimostrato che egli si tiene lontano con cura da qualunque contatto politico officiale.

Lo Czarewitc vive ritirato; recasi ogni giorno a piedi a Montecarlo e preferisce di passare delle ore a sedere sul terrazzo del *Caffè di Parigi*. Di là torna in vettura alla villa.

Veste assai dimesso e porta un cappello nero a cencio.

L'aspetto suo malaticcio e interessante desta in chi lo guarda viva emozione.

— *15,23.* — La Czarina madre ha già fatto annunziare il suo prossimo arrivo. Essa sarà alla Turbie il 13 corrente.

I tre incrociatori

(S) **Rio Janeiro**, 8. — Il Brasile ha ordinato a cantieri italiani la costruzione di tre incrociatori rapidi.

Non sappiamo quale valore abbia la notizia e ignoriamo altresì i cantieri italiani ai quali il Brasile avrebbe dato le importanti commissioni.

Di quelli che siano in grado di fornire scafo e macchine al tempo stesso, e cioè a dire la nave completa da guerra di grossa portata, non vi sono che i cantieri Ansaldo di San Pier d'Arena e Orlando di Livorno; ma quale che sia il dettaglio del fatto, la notizia che ci viene da Rio Janeiro rappresenta una tendenza economica e commerciale di buon augurio per le due industrie navali e meccaniche italiane.

Queste non possono sperare sempre tutto dal Governo e fondarsi quasi esclusivamente sul bilancio, man mano assottigliatosi, della marina; l'aprirsi quindi di uno sbocco e per dirlo commercialmente di una nuova clientela, che dia commissioni e perciò lavoro e guadagno, risponde a una necessità che già da tempo si faceva sentire ed è perciò una fortuna possa essere soddisfatta.

La nuova e, diciamolo pure, sospirata clientela per i nostri cantieri navali e siderurgici ci viene dall'America del Sud, dove, cioè, gli italiani, diventati parte integrante col lavoro, della vita di quei paesi, vanno giovando più efficacemente e direttamente di quanto da noi non si sappia, al credito e alla conoscenza della madre patria. Il primo segno fu dato dalla Repubblica Argentina con l'acquisto della *Garibaldi*, pronta già nei cantieri Ansaldo per la marina da guerra italiana e che l'on. Morin, con sagace atto di amministratore, assicuratane la riproduzione per il naviglio militare italiano, permise fosse ceduta a quello Stato.

Una lettera da *Buenos Ayres* del 25 novembre rivelava nel *Popolo Romano*, non solo l'importanza della cosa, ma la solenne comunicazione che ne dette al Congresso Nazionale il ministro della guerra argentino, sig. Villeneuva, dicendo: "L'Argentina guarda all'Italia come ad una sorella maggiore. Alla prova di fratellanza e di amicizia dataci con la cessione della *Garibaldi*, la veloce e perfetta nave da guerra, altre stanno ora per aggiungersene... „

Ben vengano, dunque, dall'Argentina e dal Brasile queste altre prove. Ad esse accennava, prima ancora che giungessero queste notizie, il cav. Carlo Cerboni in un eccellente opuscolo (1) intitolato *L'Argentina nei suoi rapporti con l'Italia*, frutto di lunghi studi e di larga esperienza, confortato di cifre, di dati statistici, di raffronti in gran parte nuovi ed originali, che meglio di qualunque altra pubblicazione dà il quadro della fortunata attività italiana in quel paese.

Discorrendo appunto della cessione della *Garibaldi* scriveva il Cerboni:

" A quella nave i ministri della Repubblica conserveranno il nome quasi a ricordo di quanto fece l'eroe nostro anche per la libertà del loro paese; ma i ministri italiani dovrebbero scrivere nel loro cuore il nome del popolo argentino e segnare solennemente la data di un fatto che apre, ove si voglia e sappia, nuovi orizzonti.

" L'aggravio costituito al nostro bilancio dalle necessità militari, che imposero la creazione formidabile delle industrie militari e marittime, di cui è anche troppo ricco il regno, potrebbe fortemente scemare là dove si ripetessero fatti come quello della cessione della *Garibaldi*. Il problema dell'esistenza e del mantenimento dei nostri arsenali, quello delle officine colossali di Terni e di Pozzuoli e dei cantieri navali liguri e tirreni si potrebbe molto giovare, per la sua risoluzione, che prima o poi minaccia una crisi, dal formidabile e quasi improvviso spiraglio di luce aperto sopra di essi dall'acquisto della *Garibaldi*. „

Parole che dicono meglio di qualunque nostra conclusione.

(1) Roma " Società editrice Dante Alighieri, „

Nel mondo politico francese

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Parigi, 8, ore 13,25. — Le candidature di Floquet e di Waldeck-Rousseau alla presidenza del Senato sono tutte due abbandonate. Si parla ora di Magnin e di Constans. Intanto Challemel-Lacour, presidente in carica, peggiora sempre e si fanno assai gravi le sue condizioni di salute.

— Dopo l'incidente al Père-Lechaise per la commemorazione di Blanqui, i radicali cominciano a mettersi male con il ministero. Essi accusano il signor Bourgeois d'imitare i moderati, agitando lo spettro rosso. Gliene vogliono specialmente per la persecuzione fatta alla bandiera della Comune, durante quella commemorazione. Per salvarla, i blanquisti furono costretti a ripiegarla prudentemente e portarla via dal cimitero.

Insomma si rimprovera a Bourgeois di fare come i suoi predecessori; e i giornali socialisti ripetono in coro l'amaro ritornello: — più si cangia e più è la stessa cosa.

— L'ex-ministro Hanotaux fa smentire che si presenti candidato alla deputazione politica.

— Il banchetto in onore di Bourgeois a Lione sarà dato domenica a mezzodì.

— Ha prodotto in Borsa cattiva impressione il discorso pronunziato a Nizza dal ministro delle finanze Doumer. Egli sostenne la necessità che il Senato voti la legge sulle successioni, rimasta in sospeso dopo le votazioni della Camera e la imposta progressiva sulla rendita, con cui spera di giungere all'abolizione della tassa sul *mobilier* e di quella sulle porte e finestre.

Lettere dall' Oriente

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Retroscena diplomatico

(con sfondo di neve)

Costantinopoli, 3 genn. — Affido la presente ai capricci del caso, poichè son due giorni che non riceviamo posta dall'Europa e probabilmente altrettanti che voi non ne ricevete da qui.

Nevica dalla sera del 29 incessantemente.

Tranne il littorale orientale del Mar Nero, addossato al Caucaso, che continua ad avere un clima sopportabile, oltre Sinope, da per tutto il termometro è disceso precipitosamente.

Qui a Costantinopoli da ieri siamo a 2 gradi sotto zero.

La navigazione è resa difficile per le raffiche e i fortunali che si succedono.

Molti vapori provenienti dal Mediterraneo han dovuto ancorare ai Dardanelli, tanta era l'impetuosità del vento.

L'*Archimede*, nostro secondo stazionario, ha dovuto levare l'àncora e andare a collocarsi in un punto meno battuto nello stesso porto di Costantinopoli, avendo corso pericolo di schiacciarsi tra due altri vapori.

In tutta l'Anatolia la neve s'è alzata quasi un metro. Ecco perchè chiudevo una delle mie lettere inneggiando alla grande pacificatrice.

Infatti chi volete pensi alla rivoluzione con la neve alta un metro?

Gli armeni hanno altro da fare. I Kurdi rientrano nelle loro tane, e le soldataglie ottomane non si debbono trovare molto ad agio sotto le tende, nei loro accampamenti, tanto che le diserzioni si fanno ogni giorno maggiori.

Zeitun resiste ancora, e sembra che i turchi vi abbiano trovato un osso da rodere più duro di quanto prevedevano, tanto che vi spediscono altri 7 sottili battaglioni, presi un po' di qua, un po' di là, ma che in tutto non costituiscono una forza di 2000 uomini.

Questa pausa nelle ostilità è provvidenziale, e potrebbe dar tempo ai consoli di Aleppo di recarsi sul luogo, se realmente le potenze riuscissero a mettersi d'accordo almeno su questo punto!

Il passo fatto e ripetuto dal barone Calice, decano del Corpo diplomatico, verso la Sublime Porta, è stato per ora molto platonico, e dimostra in che realmente consista il famoso accordo delle potenze.

Che se io vi ho telegrafato ritenersi in realtà rotto questo accordo, non l'ho fatto leggermente e senza la scorta d'informazioni serie ed attendibili.

Infatti la riunione tenuta sabato passato dagli ambasciatori in casa del barone Calice, se non fu burrascosa, fu tuttavia abbastanza animata, da determinare chiaramente le due correnti che dividono in questo momento la diplomazia europea a proposito della questione orientale.

Ritenendosi prossima la caduta di Zeitun, è giunta notizia che nelle giogaie vicine si era rifugiata una popolazione inerme di più che 30,000 persone, sir Currie ambasciatore d'Inghilterra, appoggiato vivamente dal comm. Panza, ambasciatore d'Italia, propose che la diplomazia uscisse dalla inazione, ed esigesse guarentigie dal governo turco che a Zeitun, terminate le ostilità, occupate le posizioni difese, l'esercito non si abbandonasse nè a stragi nè a saccheggi.

Infine chiedeva si ottenesse dalla Sublime Porta che i consoli d'Aleppo a bandiera spiegata si recassero a Zeitun per proteggere le popolazioni inermi, ed anche per farsi intermediari della resa.

Voi vedete che tutto ciò era umano, naturale, dettato dalle migliori intenzioni. Ebbene il signor Nelidoff ambasciatore di Russia, colla sua calma imperturbabile, trovò che questo era un intromettersi nei rapporti tra il Sultano e i suoi sudditi, cosa assolutamente esclusa dal 2° paragrafo dell'articolo 9° del trattato di Parigi.

Ed aggiunse: " *Occorre poi ricordarsi, che questi avvenimenti si svolgono in Asia..* „ Ciò che voleva dire due cose. La prima che l'Asia è appunto il possesso turco che nessuno si è mai sognato di contestare al Sultano. La seconda, che se qualche potenza aveva interesse alla pacificazione di quelle provincie era la Russia che vi confina.

La conclusione fu l'incarico al barone Calice di manifestare alla Sublime Porta il desiderio delle potenze che il governo avrebbe usato con moderazione della vittoria.

E dopo ciò si continuerà a parlare seriamente dell'accordo delle potenze?

Lunedì Nelidoff è stato per la centesima volta ricercato a Palazzo.

Il colloquio col Sultano fu lungo. Non voglio malignare, ma dubito che egli gli abbia consigliato nuove tergiversazioni, per aver agio di cambiare un contegno che aveva dato ai nervi perfino all'Ambasciatore di Francia.

Infatti una nuova riunione d'Ambasciatori ebbe luogo ieri l'altro, e Nelidoff vi cambiò molto la sua linea precedente. Accettò cioè che un passo fosse fatto collettivamente *non dagli Ambasciatori*, ma dai Dragomanni in loro nome, alla Sublime Porta e occorrendo a Palazzo.

Ed eccoci ad una nuova fase dell'Odissea.

I Dragomanni si recano da Tefik Pascià, ministro degli esteri colle proposte degli Ambasciatori ed anche con una energica protesta per le miserevoli condizioni del *Viliajet* d'Aleppo e di Diarbeker, ove qualche disordine continua. Tefik non ha istruzioni, e li rimanda al Sultano *che risponderà*.

I Dragomanni alle 5 3|4 si recano a palazzo.

Sono ricevuti dal primo segretario di S. M. a cui fanno la proposta nota dell'invio dei Consoli a Zeitum, insomma di un intervento *platonico* delle Potenze. Sono restati a Palazzo per aver risposta fino alle 9 1|2 della sera.

Il primo segretario allora ha fatto noto che il Sultano rifiutava per il momento i buoni uffici dell'Europa, avendo avuto notizia da Raiff Pascià, governatore di Marach, che una Commissione di notabili armeni s'era recata a Zeitun per invitare i resistenti alla pace, e che perciò egli attendeva il risultato di queste pratiche.

Ora siccome queste pratiche sono fallite, e Zeitun resiste ancora, oggi mentre vi scrivo i Dragomanni replicano la loro proposta e questa volta non so come potrà uscirsene, dopo avere aderito il pacifico signor Nelidoff.

Una notizia ha fatto impressione, cioè che Sir Currie, il benemerito ambasciatore d'Inghilterra, seccato dall'opposizione della Germania, della Russia, dell'Austria e anche della Francia, si ritirasse con un pretesto di malattia a S. Stefano, lasciando l'ambasciata al primo consigliere.

La cosa era così grave che ho voluto informazioni dallo stesso ambasciatore, che con estrema cortesia volle fornirmele.

Egli è sopraffatto dal lavoro, poichè il solo movimento della colonia e degli affari ordinari, basterebbe ad assorbire l'attività di un uomo il più energico.

In questo momento poi non sono meno di 80 a 100 i telegrammi giornalieri a cui deve personalmente rispondere.

Egli non ha più tempo di redigere i suoi rapporti.

Così ha deciso di dedicare qualche giorno della settimana ad un relativo riposo per *riordinarsi*, come ha detto, *concentrarsi*, ed ha approfittato dell'ospitalità offertagli dal suo primo dragomanno, che possiede a S. Stefano una bella casa, ove anderà il sabato sera, per esser qui il lunedì mattina.

Ecco tutto.

Nel medesimo regno delle fole, relegate l'altra notizia del ritiro del Ministro degli Stati Uniti, annunziato da tutti i giornali d'Europa.

Non c'è ombra di vero!

Napoleone Corazzini.

(S) **Costantinopoli**, 8. — Secondo notizie telegrafiche, inviate dal Corpo consolare in Aleppo, gli insorti di Zeitun accettarono la mediazione degli ambasciatori.

Le ostilità sono pertanto sospese.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Costantinopoli, 8, ore 13,36 — Gli insorti comunicarono direttamente ai consoli l'accettazione della mediazione: però i rapporti con loro sono difficili causa l'enorme quantità di neve caduta. (*C*)

La questione con gli Stati Uniti

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Parigi, 8, ore 16,36 — Produce impressione una notizia che l'*Herald* (edizione di Parigi) riceve da Costantantinopoli, e in cui è affermato che il Presidente Cleveland ordinò alla squadra dell'Atlantico di recarsi a Smirne per una dimostrazione navale: onde appoggiare la domanda dell'indennità di mezzo milione di dollari avanzata dagli Stati Uniti per l'incendio del convento americano in Armenia.

La questione del 20 Settembre

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Torino, 8, ore 17,55. — Nella seduta del Consiglio comunale d'oggi, discutendosi nel bilancio le spese relative a feste nazionali, il consigliere clericale Scotti propose che l'assegno fosse ridotto da 3000 a 2500 lire per le sole feste dello Statuto e della Famiglia Reale, escludendosi così la festa del 20 settembre. L'on. Villa chiese l'appello nominale su tale proposta, che riuscì approvata con 35 voti favorevoli e 34 contrari.

Visto il risultato del voto l'on. Villa propose che si sospendesse la seduta, tenuto conto che erano assenti 11 consiglieri. Il sindaco fece sua questa proposta. Mentre i consiglieri liberali uscivano in massa dall'aula, il pubblico che assisteva numeroso applaudiva o zittiva a seconda del partito cui apparteneva.

La questione del Transvaal

(*Servizio speciale del « Popolo Romano »*)

A Londra.

(S) **Londra**, 8. — Il *Times* annunzia che sono stati inviati ordini a Portsmouth ed a Chatham per formare una squadra di sei navi che si terrà pronta per qualsiasi eventualità.

Lo *Standard* dice che le autorità si preoccupano della chiamata della riserva e della mobilizzazione di alcuni battaglioni della milizia.

Il *Daily Telegraph* dice che due reggimenti indiani e forze inglesi si recheranno al Capo e che un incrociatore verrà spedito nella baia di Delagoa.

I giornali rilevano con piacere il desiderio della stampa tedesca di attenuare la portata del telegramma dell'Imperatore Guglielmo al presidente della Repubblica Sud-Africana, Krüger.

(S) **Londra**, 8. — L'ambasciatore di Francia, Courcel, ha conferito lungamente ieri con il marchese di Salisbury.

(S) **Londra**, 8. — Viene ufficialmente confermata la notizia dell'immediato armamento di una Squadra volante addizionale di sei navi.

Si assicura che le truppe dell'Africa del Sud saranno rinforzate.

Londra, 8, ore 18,30 — In vista della grave situazione creata dall'attitudine della Germania, il Governo ha impartito ordini agli arsenali di Portsmouth, Plymouth e Chatham di procedere all'immediato armamento di sei navi, destinate a formare una squadra volante pronta per qualsiasi evenienza.

Questa squadra si comporrà di due corazzate di prima classe e di quattro incrociatori.

Fu deciso inoltre l'invio di forze navali nella baia di Delagoa.

L'ammiraglio Bedford, comandante al Capo di Buona Speranza, si trova già in viaggio per tale destinazione con due incrociatori.

Grande animazione e attività regna ad Aldershot, dove si riteneva imminente l'ordine di mobilizzazione d'un Corpo d'esercito e il richiamo delle riserve.

L'impressione generale nei circoli politici ed anche nella maggioranza del pubblico è che tutti questi provvedimenti non indichino già l'imminenza dello scoppio delle ostilità, ma affermino unicamente la risoluzione assoluta dell'Inghilterra di mantenere il proprio prestigio.

Tutta la stampa, senza distinzione, loda l'azione del governo.

A Berlino.

(S) **Berlino**, 8. — L'Imperatore ha ricevuto il Cancelliere, principe di Hohenlohe, ed il Direttore del Dipartimento coloniale Kayser.

Berlino, 8, ore 17,45. — La *National Zeitung* anche oggi è anglofoba oltre ogni dire.

Si commenta molto il fatto che Leyds, segretario di Stato al Transvaal, di cui si annunziava imminente la partenza, si fermi invece ancora a Berlino.

Berlino, 8, ore 20,10. — I giornali officiosi giudicano gli armamenti segnalati da Londra come una rodomontata tradizionale della politica inglese e perciò destinati a rimanere senza conseguenze.

A Parigi.

Parigi, 8, ore 18,45. — Dispacci e lettere da Londra parlano di grandi armamenti, di un aumento e di una concentrazione delle squadre, nonchè della chiamata della riserva.

Continuano gl'insulti contro l'Imperatore Guglielmo.

Si dice che la Regina gli abbia scritto rimproverandolo.

Il *Temps*, uscito adesso, esaminando la situazione, paragona il momento presente al periodo che precedette la guerra del 1870.

Crede difficile che si possa evitare un conflitto senza i più grandi sforzi di saviezza e moderazione da una parte e dall'altra.

Parigi, 8, ore 21,55 — Dopo le ultime notizie riguardanti la liberazione di Jameson e l'accordo tra Krüger e Robinson, il mondo politico è passato dal pessimismo all'ottimismo e non crede alla possibilità di complicazioni tra l'Inghilterra e la Germania per la questione del Transvaal.

Dal Transvaal.

(S) **Londra**, 8. — Un dispaccio del governatore della Colonia del Capo, Robinson, annunzia che il Comitato delle riforme nel Transvaal ha deciso di disarmare.

(S) **Parigi**, 8 — Un dispaccio del Console di Francia a Pretoria annunzia che quella parte della popolazione di Johannesburg, che aveva preso le armi, si è arresa incondizionatamente il 7 corrente.

Condanna (?) e liberazione di Jameson.

(S) **Londra**, 8 — Dispacci privati annunziano che Jameson fu processato e condannato a morte, ma non sarà giustiziato. Si crede che il presidente Krüger, in seguito ad una conferenza avuta con il governatore della Colonia del Capo, Robinson, gli accorderà la grazia.

Berlino, 8, ore 17,50. — La *Frankfurter* crede sapere che il vice-console del Transvaal a Parigi ha assicurato che Jameson e gli altri condannati avranno sicuramente la grazia dal Presidente Krüger.

Essi però non riacquisteranno la libertà che quando la questione sia interamente esaurita e il Transvaal sicuro di non avere altri attacchi.

Londra, 8, ore 18,25. — I telegrammi ricevuti nel pomeriggio al ministero delle colonie recano che Joannesburg, centro degli stranieri, si arrese ieri senza condizioni. Furono consegnate le armi.

Il Presidente Kruger ha dichiarato che la sua intenzione è quella di consegnare Jameson e gli altri prigionieri alle autorità inglesi al confine del limitrofo Natal.

Si considera quindi la crisi come terminata essendo scongiurato ogni pericolo di ostilità fra l'Inghilterra e il Transvaal.

(S) **Città del Capo**, 8. — Il Presidente del Transvaal, Krüger, ha consegnato Jameson al Governatore generale della Colonia del Capo, Robinson, ed ha consentito a prendere in considerazione la questione delle riforme.

(Come si vede, la *Stefani* ha corso a dare per Jameson la notizia di un processo che non gli fu fatto e di una condanna che non ebbe).

Il successore di Rhodes.

Londra, 8, ore 11,20. — Sir Gardan Sprigg, nuovo ministro della Colonia del Capo, è figlio di un pastore battista. Nel 1858 andò al Capo per ristabilirsi in salute e presto prese parte alla cosa pubblica, tanto che nel 1869 fu eletto deputato al Parlamento.

Egli è stato due volte presidente del Ministero e per lo spazio di undici anni ha retto diversi portafogli.

Nel 1890 si ritirò, ma nel 1893 sotto la presidenza di Rhodes fu di nuovo nominato ministro delle finanze.

E' uomo retto e prudente e si fa molto assegnamento sulla sua cooperazione.

Un dispaccio di Leyds.

Bruxelles, 8, ore 20,15. — Fu pubblicato un telegramma di Leyds, segretario di Stato del Transvaal, qui residente. Il telegramma dice che la Repubblica del Sud Africa è risolutissima ad ottenere il riconoscimento della propria indipendenza.

L'insurrezione a Cuba

(S) **Madrid**, 8. — Il maresciallo Martinez Campos telegrafa dall'Avana, in data del 6:

" Il grosso del nemico ha avanzato verso occidente, tagliando le comunicazioni. Ho inviato le colonne dei generali Valdes, Garcia Navarro, Echague e Luque ad inseguire gli insorti.

" Le altre colonne le tengo sulla ferrovia dell'Avana a Batabano per raccogliere oggi viveri, e domani si recheranno parallelamente ad occupare la linea Mariel-Artemisa.

" Le colonne comandate da Cornala, Prats, Galvis, Fort e Aldecoa, ed i battaglioni Valencia ed Espana inseguono le bande isolate degli insorti. „

Il Governo, pubblicando testualmente questo dispaccio del maresciallo Martinez Campos, rileva che, contrariamente alle voci corse, la situazione dell'isola di Cuba continua militarmente ad essere identica a quella dei giorni precedenti. Gli insorti avanzano verso occidente senza osare di fermarsi in alcun punto ed evitando qualsiasi scontro colle truppe spagnuole.

Questi risultati non sono finora quelli desiderabili, ma non pongono nulla in pericolo. E' assurdo supporre che gli insorti pretendano di circondare ed attaccare l'Avana, quando finora non entrarono nè osarono attaccare alcuna località, nemmeno di media importanza.

(S) **Madrid**, 8. — Corre insistente la voce che il governo abbia deciso di sostituire il maresciallo Martinez Campos nel comando delle truppe dell'isola di Cuba col generale Polavieja, o col generale Weyler. (E la smentita di ieri?)

Secondo un dispaccio dall'Avana all'*Imparcial*, gli insorti continuano ad avanzare al Nord della provincia di Pinar del Rio e Maximo Gomez sarebbe ad Alquisar.

ATTI DEL GOVERNO

La **Gaz. Uff.** dell'8 contiene:

Legge che dà piena ed intera esecuzione alla dichiarazione del 20 settembre 1893 addizionale alla convenzione internazionale di Berna del 14 ottobre 1890 pel trasporto delle merci in ferrovia. Legge che stabilisce le norme per l'istituzione dei magazzini generali degli zolfi nei porti di Sicilia. Relazione e decreto che proroga i poteri del regio commissario straordinario di Onani-Lula (Sassari). Elenco dei decoduti nazionali nel distretto consolare di Nizza durante il 4° trimestre 1894. Ricompense al valor militare. Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di novembre 1895.

Nuovi uffici telegrafici — Il 2 corrente in Villagrazia, provincia di Palermo, ed il successivo giorno 3 in Aritzo, provincia di Cagliari, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Borse commerciali. — La Camera di Commercio di Napoli ha deliberato di contribuire con L. 5000 annue all'istituzione delle Borse di pratica commerciale all'estero.

R. Esercito. — Stato Maggiore. — Roffi magg. di fant. trasferito nel corpo di S. M. al com. del XII corpo d'armata.

Fanteria — Bazzanti col. comand. distretto Napoli collocato a riposo, Baur magg. 13. collocato in posizione ausiliaria, Massone col. comand. 74 comandato allo Stato Maggiore. Tragni ten. col. 7 alpini trasferito 6 alpini (battaglione Verona), Gilardi maggiore distretto Pinerolo id. 62, Re id. id. Ancona id. 14, Rossi id. id. Bologna id. 13, Mosoni id. id. Pesaro id. 27, Branchi id. id. Rovigo id. 28, Candiani D'Olivola id. id. Salerno id. 34, Zatelli id. id. Torino id. 41, Meardi id. id. Catania id. 94, Angelini id. id. Catanzaro id. 1. bersaglieri, Giordani id. 11. bersaglieri id. 10, Fasiani id. distretto Ivrea id. 1. alpini, Lochis id. id. Treviso id. 11. bersagl., Scalfi id. 1. bersaglieri id. distretto Castrovillari, Beneventano del Bosco id. brigata Messina.

Personale fortezze. — Serra col. comandante forte Moncenisio trasf. comando locale artigl. Torino, Bosio id. id. Altare Vado id. id. Genova, Cercone id. id. fortezza Maddalena id. id. Ozieri, Fasano ten. col. forte Susa id. id. Torino, Carbognani id. id. Fenestrelle id. id. Torino, Bertini id. id. Bard id. id. Torino, Soldi id. id. fortezza Spezia id. id. Spezia, Cottolorda maggiore fortezza Verona id. id. Mantova Di Pompeo id. forte Zuccarello id. id. Genova, Meo id. id. Exilles id. id. Torino, Gazzi id. id. Giovo id. id. Genova, Monneret de Villaro id. fortezza Messina id. id. Messina, Beghi id. id. Genova, id. id. Genova, Nespoli id. id. Venezia, id. id. Venezia, Boselli id. forte Nava id. id. Genova, Scotto id. id. Tenda, id. id. Alessandria.

Corpo sanitario. — Bonanno magg. medico ospedale Bologna collocato posizione ausiliaria.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Caserta, 8. — Iersera il Consiglio provinciale di Terra di Lavoro commemorò il maggiore Toselli e gli altri caduti all'amba Alagi, con discorsi applauditi del presidente della deputazione provinciale, barone Coppola, degli avvocati Tuozzi e generale De Filippi, che ringraziò in nome dell'Esercito.

Furono spediti telegrammi di condoglianza alle famiglie dei caduti.

Catania, 7 (*Grassi*) — Fazio Agostino, decenne, mentre puliva una pistola, la fece esplodere, uccidendo la sorellina che gli stava accanto.

— Non passa notte senza una serie di reati contro le persone e le proprietà. Oramai a Catania le condizioni della sicurezza pubblica sono deplorevolissime. Nelle vie più frequentate e nelle primissime ore della sera si è fermati, minacciati e derubati. E' urgente provvedere.

Cesena, 7. — L'on. Ruggero Mariotti commemora domani al nostro Circolo monarchico la morte di Vittorio Emanuele.

Udine, 7. — Certo Brusatti, diviso dalla moglie, incontratala nel pomeriggio d'oggi, le sparò a bruciapelo due colpi di rivoltella ferendola mortalmente. Poi si costituì.

Bologna, 8. — Ieri il nostro prefetto, comm. Giura, si è recato a Roma.

Il fratello di Caserio.

Piacenza, 7. — Giovanni Caserio, fratello dell'assassino di Carnot, abbandonato il commercio di salumi che dopo il delitto del fratello andava a rotoli, è entrato nel convento dei cappuccini della nostra città per farvi il noviziato.

Suicidio d'uno scultore.

Pavia, 8, ore 15,30 — Iersera nella palestra ginnastica, lo scultore Arturo Bertolla, che vi si trovava per le consuete esercitazioni, appartatosi, si ferì con un coltello alla gola. Scoperto subito, fu trasportato all'ospedale, dove si constatò la sua ferita non essere grave. Si ignora il motivo del tentato suicidio.

Sotto un treno.

Ventimiglia, 8, ore 20,13. — Stamane due guardie di finanza francesi camminavano sulla linea ferroviaria. Sorprese dal treno all'uscita dal tunnel della Turbia verso Monaco, rimasero orribilmente sfracellate.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Consiglio di Stato — Rete Mediterranea:
Progetto di lavori per l'ampliamento della stazione di Asti in dipendenza dell'innesto nella medesima della Genova-Ovada-Asti. Importo L. 200,798. A licitazione privata.

Id. per la costruzione di un nuovo scalo pel bestiame a Milano, e pel collegamento del medesimo con la stazione di Porta Ticinese.

Id. pel rivestimento della scarpata e della banchina destra del rilevato, dal chilom. 5.325 al chilom. 5.880 della Taranto-Brindisi con prev. di L. 2300.

Rete Adriatica: Progetto di lavori di consolidamento della falda in frana, fra la stazione di Ortona e la galleria del Moro sulla Bologna-Otranto. Spesa prev. L. 8300.

Progetto di convenzione fra il prefetto di Salerno, rappresentante i Comuni consorziati per la costruzione della obbligatoria S. Cosimo-Agropoli, ed il R. Ispettorato generale delle strade ferrate, per il compenso ai Comuni medesimi dovuto dallo Stato per l'occupazione di un tratto di detta strada nella costruzione del tronco da Agropoli a Rutino, lungo la Battipaglia-Castrocucco.

Progetto di transazione con Pasquale Cricelli, in relazione col danno derivatogli dalla costruzione della ferrovia dell'Ionio.

Atti di liquidazione finale e di collaudo dei lavori eseguiti dall'impresa Bottelli per la costruzione del tronco di ferrovia da Casarsa a Spilimbergo, e maggiori compensi all'impresa stessa.

Id. id. Falerni, relativamente alla costruzione di un viadotto in muratura, in corrispondenza della Frana Costa, al chil. 267.100 della Firenze-Roma.

Atto di transazione coll'impresa Bertazzoni circa una domanda di compensi e di condono della multa contrattuale per ritardo nel compimento dei lavori di consolidamento della galleria della Rovina, lungo la Bologna-Pistoia.

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ed il Comitato Superiore delle Strade Ferrate hanno dato parere sui seguenti affari:

Dichiarazione di pubblica utilità per completare la tramvia a vapore Soragno-Borgo S. Donnino.

Domanda della Società della ferrovia Circumetnea per attraversare la nazionale N. 76 con una tubatura d'acqua in servizio della stazione di Randazzo.

Ricorso del Comune di Perugia contro il negato riconoscimento del carattere di obbligatorietà di un tratto di strada dalla frazione Ponte Felimo alla provinciale Tifernate per Ponte Pattoli.

Id. del Comune di Veglio in ordine alla classificazione fra le comunali della strada da Cascina l'Ieco verso Corsato (Novara).

Modificazione al Regolamento della tramvia elettrica Firenze-Fiesole.

Liquidazione finale dei lavori eseguiti dall'Impresa Fontani pel completamento dei manufatti sul tronco Pontegalera-Palo in dipendenza del raddoppio del binario.

Id. id. Tagnoli al ponte sull'Adige al km. 40,801 della Padova-Pontelagoscuro.

Id. id. Rizzani per completamento del tronco Cornuda-Alano Fener della Treviso-Belluno.

Id. id. Cini per la costruzione di armature in legname a sostegno delle arcate 2.a e 6.a del ponte sul Reno presso Bologna.

Collaudo dei lavori eseguiti dall'Impresa Marini per costruzione della comunale obbligatoria da piano di Molino a Montebianchi in Comune di Fivizzano (Massa).

Id. id. Medici pel compimento del ponte Umberto I in Roma.

Id. id. Mariotti per la costruzione del 3° tronco della obbligatoria di Chiusi (Arezzo).

La morte di E. Matcovich

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Trieste, 8, ore 11,40 — E' morto di pleurite il direttore del *Mattino*, Enrico Matcovich.

Aveva 60 anni ed era il veterano dei giornalisti triestini. Notissimo anche a Milano, dove fondò con Bianchi Giovini l'*Unione*, poscia collaborò alla *Lombardia*, diresse la *Critica politica* e il giornale letterario l'*Italia per tutti*.

Il Matcovich fece la campagna del 1859 con Garibaldi sotto Missori; nel 1860 fu tenente nelle *Guide* e nel reggimento di cavalleria *Vittorio Emanuele*. Ritornato nelle nostre province fondò il *Dalmata* a Zara, l'*Avvenire* a Spalato, l'*Indipendente*, l'*Alabarda*, il *Mattino* (1885) a Trieste.

Ebbe molti duelli, uno dei quali famoso col celebre critico della *Perseveranza* Filippo Filippi. Fu strenuo difensore della nazionalità italiana, e malgrado i molti nemici che si fece nelle lotte politiche, lascia molta eredità di affetti. Il *Mattino* fa una grande perdita; i suoi cooperatori lo rimpiangono come un padre. — E. V.

Vienna, 8, ore 11,16 — E' morto il capo della ditta di pubblicità Haansestein e Vogler, Ottone Mass., vice-console degli Stati Uniti, di anni 69, stimatissimo nella società viennese.

Un'eredità di otto milioni.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Vienna, 8, ore 11.13. — J. Zellermann, negoziante di pellami, ritenuto fino a giorni sono quasi per povero, è morto lasciando una fortuna che si valuta a otto milioni.

Di questa ha costituito erede Maria Rombacher, accudente alle sue faccende domestiche, diseredando interamente un suo fratellastro, contro cui nutriva un astio che lo ha accompagnato fin nella tomba.

Costui ed altri, che si credono defrandati nell'eredità, si apparecchiano a ricorrere alla giustizia, invalidando il testamento.

La preghiera dei soldati

Il Pantheon — il gran tempio caro ad ogni cuore italiano — era quasi immerso nella oscurità; chè la luce pioveva ancora incerta dall'occhio della volta, come se l'alba stesse lì lì per spuntare.

Era una mattina dell'Aprile 1893; una mattina triste che volgeva l'animo alla melanconia; c'era, su per l'aria, una nebbiolina leggera leggera, come un finissimo pulviscolo impercettibile quasi alla vista, ma che la vista offendeva.

Non era rigida, ma tra pelle e pelle, tra ossa e ossa correvano, tratto tratto, dei brividi per una tramontanina acuta, frizzante, che a non brevi intervalli, flagellava il viso.

Il veterano di guardia alla tomba del Gran Re, vestito di nero, col petto ricoperto di decorazioni, si teneva su ritto, immobile, come una visione fatidica: aveva il viso composto a severità non studiata — abituale — pieno di rughe e di cicatrici; di sotto al berretto di servizio gli sfuggivano, e conferivano maggiormente all'austerità della persona, radi bioccoli di capelli bianchi come neve.

In un punto appartato di quel bel tempio pregava, tutta raccolta in sè, una signora abbrunata; vicino all'altare, di fronte alla porta, un cappuccino, venerando nell'aspetto, era più che inginocchiato, prostrato nell'attitudine di colui che molto ha sofferto o provato o peccato, e che fiducia e speranza non ripone oramai che in Dio altissimo.

Due giovani sposi, a braccetto, colla spensieratezza che nasce dalla credenza di essere felici, si aggiravano pel tempio guardandosi negli occhi: erano forestieri e visitavano quel monumento tanto per fare, perchè così era indicato nel loro itinerario di nozze, non attirativi nè da ricordi gentili, nè da affetti riconoscenti.

Il tempio era adunque immerso nella oscurità e nel silenzio: ma un raggio di sole piovve d'un tratto dall'alto e l'illuminò gaiamente; e il silenzio fu, in quella, rotto da un rumore di scarpe ferrate.

Alla luce viva ed a quello scarpiccio insolito, la signora abbrunata interruppe la sua preghiera e il cappuccino, rialzato il volto cadaverico, si rivolse e lo sguardo vivo, penetrante, mobilissimo affissò sui nuovi arrivati con mal celata ammirazione.

Cercando di attutire, più che riuscisse loro possibile, il rumore dei passi gravi e pesanti di quelle loro grosse scarpe imbullettate, una ventina di soldati alpini, guidati da un tenente, entrò nel Pantheon e si fermò dinanzi alla tomba del Padre della Patria; e là l'ufficiale, a brevi tratti, parlò ai soldati della storia di quel tempio meraviglioso, ora tomba di due Re: di Raffaello, re dell'arte, di Vittorio Emanuele, creatore e re dell'Italia.

Del Re guerriero poeticamente disse che egli dormiva il sonno della morte, composto nella sua uniforme di guerra, colla sciabola allato, quasi lesto, al suo svegliarsi, a montare sul cavallo che fece echeggiare de' suoi nitriti di gioia le pianure di Palestro e di Magenta, i colli di S. Martino...

I soldati pendevano dalle labbra del loro ufficiale; quando egli si tacque e si avvicinò alla balaustrata per firmare il registro dei visitatori, gli alpini s'inginocchiarono: erano eguali i pensieri che tenzonavano, in quel momento, nel capo a quei forti montanari: — Lì era dunque la salma di Vittorio Emanuele, di quel Re pio, forte e buono del quale essi avevano, nei loro monti, inteso tanto a parlare dai nonni e dai babbi?

Era lì, lì che dormiva quel soldato del quale, nelle vallate alpine corre viva sempre la leggenda!...

Quando la valanga schiacciava le case dei loro villaggi — lo avevano detto i vecchi che non sanno mentire — quando le fiamme divoratrici degli incendi, apportavano lo squallore e la miseria in quei casolari aparsi sui crinali dei monti, si faceva appello al Re, a Vittorio! E Re Vittorio accorreva ad arrecare l'aiuto invocato.

Moriva il cavallo ad un povero barocciaio? Il Re regalava un cavallo. Spariva nei burroni un padre di famiglia? Vittorio faceva da padre agli orfani i quali, fatti grandi, allogava poi nelle sue tenute.

L'acqua irrompeva, scrosciando, contro le mulattiere e le sciupava? Vittorio mandava, a sue spese, squadre di braccianti a rimetterle in ordine.

E negli anni di cattivo raccolto? E quando mancavano le castagne, il grano e la polenta? Era il Re che pensava agli abitatori di quei poveri casolari sparsi sulle erte e sui crinali dei monti

Era lì, a due passi, quel Vittorio che i loro padri avevano seguito sui campi di battaglia e ne avevano ammirato i coraggiosi ardimenti!

Vittorio! Quel sovrano dai lunghi baffi, quel cacciatore infaticabile, quell'alpinista che conosceva le loro montagne a palmo a palmo; quell'uomo che aveva sparso dappertutto tanto bene; quel Re soldato il cui nome è pronunciato ancora con tanto rispettoso affetto!...

Vittorio — essi ne erano certi — avrebbe visto collo spirito, che non muore mai, quei figli de' suoi contadini, de' suoi beneficati così proni; ed avrebbe gioito alla preghiera di quei montanari soldati la cui missione è quella di vegliare alle porte d'Italia...

Povero Vittorio!

I pensieri si fermarono certamente qui; chè reclinarono i capi nella mano destra, e una preghiera calda di affetto, di amore, di rispetto immenso salì dal cuore di quei soldati pel Padre della patria...

A quello spettacolo novissimo, il volto del veterano di guardia perdette della sua abituale severità; i sigomi gli si tinsero del colore della rosa per la commozione che dentro dentro doveva provare; le rughe sparirono quasi dalla sua fronte che si mostrò irradiata, mentre gli occhi, che volevano mantenersi immobili, gli si umettarono di lagrime.

Mano mano che la preghiera terminava, si alzavano gli alpini e si disponevano a partire.

Come si avvicinarono, aggruppati, alla grande porta di bronzo, la signora abbrunata che pregava in un punto appartato, li seguì coll'occhio e li benedisse come se le fossero figli.

Il cappuccino si levò e li segnò pure collo sguardo; come non distinse più il rumore delle scarpe ferrate, si prostrò nuovamente sui gradini dell'altare e disse a Dio: — Fateli così tutti i soldati d'Italia — i *nostri* soldati! — e il vostro nome sarà invocato, benedetto e lodato dai forti.

A. Basletta.

Teatri ed Arte

Le opere nuove nel 1895.

Le opere e operette nuove rappresentate nell'anno 1895 raggiungono la rispettabile cifra di 80. Fra queste però, fatta eccezione per le operette, di cui non è il caso di occuparsi, appena una diecina di opere serie appartengono ad autori noti ed ebbero l'onore, unicamente per questo, di destare un interesse relativo. Segnaliamo: *Guglielmo Ratcliff*, di Mascagni, (Scala di Milano 16 febbraio) — *Tarass Bulba*, di Berutti, (Teatro Regio di Torino 9 marzo) — *Silvano*, di Mascagni, (Scala di Milano 25 marzo) — *Nozze istriane*, di Smareglia, (Comunale di Trieste 28 marzo) — *Fortunio*, di Wan Westerhout (Lirico di Milano 17 maggio) — *Eros*, di Massa, (Pagliano di Firenze 21 maggio) — *Claudia*, di Coronaro, (Lirico di Milano 5 novembre) — *Furia domata*, di Samara (id. 19 novembre) — *Consuelo*, di Orefice (Comunale di Bologna 27 novembre) — *Ninon de Lenclos*, di Cipollini (Lirico di Milano 3 dicembre) ed abbiamo finito.

Se di queste dieci devesi registrare la bontà dell'esito, questa potrebbesi appena concedere alle due opere del Mascagni, al *Tarass Bulba* del Berutti e al *Consuelo* di Orefice. Tutte le altre hanno rasentato l'insuccesso. Se poi, oltre la cronaca dell'esito, dovessimo dire qualche altra cosa, potremmo aggiungere, senza essere profeti nè figli di profeti, che nessuna delle opere nuove venute alla luce nel 1895 possiede elementi di vita vera e duratura. E' desolante a dirsi, ma è la verità.

Musica sacra. — I direttori dell'Opéra di Parigi hanno deciso di aggiungere ai loro concerti domenicali due concerti di musica sacra, che avranno luogo il Venerdì santo ed il Sabato santo. Vi si udiranno una leggenda drammatica del signor Paul Vidal, *Saint Georges*, poema del sig. Maurizio Bouchor, e il *Requiem* di Alfredo Bruneau.

Drammatica. — La signora Sarah Bernhardt ha ricevuto, per rappresentarlo al suo teatro, il *Cristo alla festa del Purim* di Bovio tradotto in francese dal signor Mazzini.

— Gustavo Salvini trovasi con la sua compagnia a Trieste. Dopo andrà a Gratz e in altre città del Nord; in primavera egli tornerà in America.

Varie. — A Parigi si sta per costruire un nuovo Ippodromo, che sorgerà nel centro della città agli angoli delle vie Blanche, de Clichy e Moncey. L'inaugurazione avrà luogo l'anno venturo.

— Fra i compositori scettrati o semi-scettrati della Germania va notato anche il principe Lodovico Ferdinando di Baviera, nipote del principe-reggente. Quando l'Imperatore d'Austria andò a Monaco per Natale, fu suonata durante il pranzo di gala una " elegia " composta dal principe Lodovico Ferdinando. Questa " elegia " è stata ora pubblicata dal Seiling, ed è dedicata al principe-reggente di Baviera. E' comparsa pure dello stesso un'altra composizione, che porta per titolo: " Pagina d'Album " e questa è dedicata al conte Wrbna, cognato del principe. Tutte e due le composizioni sono state ridotte per pianoforte e per violino, violoncello, flauto e pianoforte.

Palazzo di Giustizia

In Tribunale.

S. Filippo ha riaperto il suo palazzo — dopo di averlo tenuto chiuso per una quindicina di giorni — tra la contentezza dei *travailleurs* del nostro foro che, abituati a lavorare, mal sopportavano le noie di un ozio forzato; le aule della giustizia si sono riaperte e il cronista giudiziario, fido compagno degli uomini del foro, con essi torna a lavorare.

La giornata di ieri, per quello che si poteva attendere da una *première*, non fu una giornata di grande lavorio: i soliti ed immancabili processi per oltraggi, di cui le feste natalizie hanno portato larga messe, piccoli processi per borseggi e niente più.

Ecco intanto la cronaca della giornata.

Il furto alla principessa Brancaccio

Alla settima sezione si discusse il processo a carico di De-Rossi Ettore imputato di furto qualificato per avere portato via da casa Brancaccio un orologio ed una spilla del valore complessivo di lire 2400; il De-Rossi lavorava in casa Brancaccio come tappezziere.

Il Tribunale lo ritenne responsabile del reato ascrittogli e lo condannò alla reclusione per mesi 15. Difendeva d'ufficio l'avv. Pagliaro.

VI Sezione.

Ladro a tredici anni.

Presidente cav. Simonetti.

Il giorno 8 settembre dell'anno scorso, Dominelli Espartero di Ernesto, da Roma, ragazzo tredicenne, garzone nel negozio di frutta di Dommini Giuseppe, rubò un portafogli contenente lire 8, togliendolo dalla tasca di una giacca lasciata dal Dommini sopra un banco della bottega. All'atto dell'arresto il ladruncolo confessò. Il Tribunale, come preavviso, lo ha ieri condannato a mesi 2 di reclusione, da scontarsi in una casa di correzione.

Romano Vittorio fu Carlo, d'anni 46, da Palombara Sabina, è imputato di aver inferto, con un colpo di trincetto all'addome, una ferita guaribile in 20 giorni ad un tal Rinti Amedeo. Questi aveva rimproverato il Romano di chiedere con troppa vivacità ad uno zoppo la restituzione di pochi soldi, alla quale pareva avere diritto. Arrestato poco dopo, il Romano confessò il fatto, pel quale ieri fu condannato a 5 mesi di detenzione.

Lo assisteva l'avv. Menotti Buongarzoni.

Sezione X.

Presidente giudice Ruggero.

Ieri è comparso Manini Domenico fu Antonio, di anni 43, romano, accusato di aver fabbricato monete di nikel da 20 centesimi, facilmente riconoscibili.

Era stato arrestato dagli agenti della sezione di S. Eustacchio, il giorno 11 novembre scorso, nella sua casa in via degli Spagnuoli e gli venivano sequestrate alcune monete di sua fabbricazione e gli attrezzi del mestiere.

Conformemente alla requisitoria del P. M., avv. Grazioli, fu condannato a mesi 10 di reclusione.

Lo difendeva l'on. Aguglia.

Corte d'Assise.

Ruolo della seconda quindicina.

Gennaio 15, 16 — Priori Domenico - omicidio - difensore avv. Randanini - parte civile avv. Evangelisti e Maffi.

Id. 17 — Pisani Eugenio - reato di stampa.

Id. 18 e 21 — Bartolacci Giuseppe - mancato omicidio - dif. Di Benedetto - P. C. avv. Pagliaro.

Id. 22 — Mari Giuseppe - rapina - dif. avv. Amici.

Id. 23 e 24 — Chialostri Antonio - mancato omicidio - dif. avv. Avellone.

Id. 25 e 28 — Tesori Scipione - omicidio premeditato - dif. avv. Palmieri e Jacoucci — Rinvio dalla Cassazione.

Id. 29 — Pexiatti Costantino - falsità - dif. avv. Coboevich e Randanini.

Fallimenti a Roma.

Crostarosa Giovanni, negoziante in legname in Roma, via di Monserrato n. 102 - consent. 3 gennaio 1896.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 9 Gennaio 1896 — S. Vitale m.

Leva il sole alle ore 7,39 m. - Tramonta alle 4,55 s.
Leva la luna alle ore 2,18 m. - Tramonta alle 0,10 s.
Quarantore. - Chiesa di S. Appollinare dal giorno 8 al 10.

BOLLETTINO METEORICO

8 gennaio 1896.

Europa pressione elevatissima intorno Isole Brittaniche, leggermente bassa Grecia, minima settentrionale. Irlanda settentrionale 785; Londra 780; Zurigo 775; Roma 765; Atene 757; Pietroburgo 754.

Italia 24 ore: barometro disceso sei ad un mill. Nord al Sud; venti settentrionali forti specialmente Centro, Sud, alcune nevicate Sicilia, Calabria, temperatura bassa, brinate gelate.

Mare agitato costa Adriatica, Ionica, sicula.

Stamane cielo sereno Liguria e medio versante Adriatico, nuvoloso altrove, venti settentrionali, forti Centro e Canale Otranto, deboli Nord.

Barometro 769 Nord, 764 Trapani Napoli, Lesina, 781 costa ionica.

Mare mosso agitato meridionali e medio Adriatico.

Probabilità: venti freschi forti settentrionali, cielo vario, qualche pioggia nevicata; brinate gelate, mare agitato specialmente coste meridionali.

ANAGRAMMA

— Nelle notturne tenebre splendor.
— Son per il pane necessario ognor. — F.R.

Spiegazione del Passatempo precedente:
CON-GI-UN-TI-VA.

STATO CIVILE

MATRIMONI del 4 GENNAIO.

Cirillo Carlo, calzolaio, con Pantano M. Vincenza
Barberis Gio. Batta, ufficiale R. E., con Giarola Giuseppa
Vitelli Attilio, impiegato, con Martellotti Costanza
Lupi Luigi, passamantiere, con Chiesa M. Giuseppa
Odero Alfredo, impiegato, con Bigliani Maria
Tocci Antonio, muratore, con Cicchinelli Maria
Rossi Giovanni, medico, con Mangiagalli Maria
Campagnoli Gaetano, pittore, con Catalani Luisa
Merolli Alfredo, meccanico, con Darmini Maria
De Angelis Cesare, tipografo, con Maccioni Maria.

MATRIMONI del 5 GENNAIO.

Buttà Gaetano, ufficiale R. E., con Ferrari Erminia
De Santis Luigi, maniscalco, con Donati Domenica
Manni Giovanni, stallino, con Flammini Arcangela
Gallozzi Giuseppe, muratore, con Biasini Giovanna
Martini Cesare, cocchiere, con Busca Settimia
Maffeo Nicola, muratore, con Giusti Giulia
Busca Francesco, bracciante, con Nardi Clorinda
Trecca Agostino, facchino, con Moccini Maria
Sabini Domenico, muratore, con Margiotta M. Vincenza
Lunadei Antonio, selciarolo, con Cesarini Margherita
Mariani Enrico, pittore, con Libianchi Maria
Roscani Filippo, carrettiere, con Bufacchi Domenica
Vulpiani Temistocle, industriante, con Tassi Geltrude.

MATRIMONI del 6 GENNAIO.

Bruni Angelo, muratore, con Simonini Dina
Mazzoli Ubaldo, id., con Austini Maria
Esposito Martino, barbiere, con Aida Antonia
Mantini Cesare, cocchiere, con Goffi Nazzarena
Proietti Ludovico, campagnolo, con Cleri Giulia
Chiusi Pasquale, pittore, con Pascolini Annunziata

Nati e morti denunziati il giorno 3 gennaio.
Nati 27 compresi 7 nati morti
Morti 33 dei quali 12 sotto i 7 anni

Morti

Corvatta Cesira di Filippo, Roma, 10
Tissot Leone fu Luigi, 52, celibe
Manetti Gaetano fu Gian Pietro, Ronciglione, 74, ved.
Malocchetti Vincenzo fu Francesco, Roma, 87, celibe
Burò Antonietta, Torino, 70, ved.
Sevilla-Villar Stanislao fu Saturnino, Siviglia, 58, coniug.
Pernetta Luigia fu Ferdinando, Stradella, 69, ved.
Pellegrini Rosa fu Giuseppe, Castelnuovo Porto, 87, id.
Ponti Vincenzo fu Carlo, Roma, 42, celibe
De Stefani Felice di Stefano, Cagnano, 35, id.
Raponi Umberto di Angelo, Roma, 8
Cipriano Matilde di Gio. Batta, S. Elia, 48, coniug.
Perdoa Maria fu Giovanni, Venezia, 75, id.
Giacomoni Maria fu Salvatore, Roma, 76, ved.
Foschi Antonio fu Pietrangelo, Alvito, 54
Annessa Francesco di Luigi, Bauco, 22, celibe
Albonetti Giuseppe fu Francesco, Faenza, 74, ved.
Serracchioli Giacomo fu Ignazio, Roma 72
Negroni Filippo fu Luigi, id., 69, ved.
Lauretti Pio fu Giuseppe, id., 47, coniug.
Silvestri Francesco fu Raffaele, Chieti, 70, id.

La sera del giorno 6 corrente, dopo breve ma fiera malattia, cessava di vivere la signora

ROSA ARNALDI DEMARCHI.

Il trasporto funebre avrà luogo alle ore 10 del giorno 9 corrente partendo dal *Villino Arnaldi* in *via di Porta Salaria*, diretto alla *Chiesa parrocchiale di S. Bernardo alle Terme*, ove sarà celebrata la messa di *requiem*.

Serva il presente avviso come invito agli amici e conoscenti, cui per involontario disguido non fosse pervenuta la partecipazione.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Direzione generale opere idrauliche. 5 febbraio. Costruzione nuove banchine dallo scalo d'alaggio alla stazione marittima di Palermo. L. 429,294.

Immobili in Roma. 12 febbraio. 4.a Sezione del Tribunale. Casa in Via S. Agata de' Goti N. 23. L. 28,465. - 21 febbraio. 4.a Sezione c. s. Bottega con sotterra in via del Corso N. 447. L. 4838,40.

Corrispondenza telefonica.

Assiduo - Roma - che ci ringrazia, a nome di 5 lettrici, d'aver passato in 4.a pagina le due appendici ed esprime il desiderio della numerazione progressiva e non ripetuta, rispondiamo: sarà esaudito col nuovo romanzo.

Guida del Forestiere (Vedi quarta pag.)

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Come prese moglie Frère-Orban.

Il celebre uomo di Stato belga si chiamava in gioventù soltanto Frère ed era innamorato di una signorina per nome Orban. Egli chiese la mano della giovinetta, ma gli fu negata.

La signorina Orban, non sapendo come vincere la opposizione de' suoi genitori, una sera al teatro, dinanzi a una quantità di gente, gettò le braccia al collo a Frère e lo baciò su tutte e due le guancie. Il matrimonio divenne inevitabile e da quel giorno Frère aggiunse al suo il nome di Orban.

Cose della provincia romana

Frosinone, 8, ore 10. — (A. F.). Il giudice istruttore avv. Manduca è partito per Bauco, ameno paesello a 9 ch. da qui, ove è stato consumato un grave misfatto.

Un certo Fratacargeli Domenico per gelosia di donne uccise a colpi di coltello Arcangelo Fevola. Vicino al cadavere fu rinvenuta l'arma. L'omicida è

SPORT

Le cicliste romane.

Ancora pochi mesi fa il pregiudizio che il ciclismo non fosse un esercizio da incoraggiarsi nelle signore, metteva in dubbio che anche a Roma, come già in molti altri centri d'Italia e più specialmente dell'estero, potesse sorgere un circolo di cicliste, che comprendesse le nostre *sportwomen* più favorevolmente note ed appartenenti alla migliore società.

Ma da qualche tempo, rotto il ghiaccio delle critiche ingiuste che si volevano sollevare intorno a questo dilettevole e saluberrimo passatempo, molte delle nostre signore hanno sfidato le critiche sul costume che si deve indossare per *pedalare*, sulla convenienza o meno di farsi vedere in pubblico sulla bicicletta e molto spesso, in queste splendide giornate d'inverno, fuori le porte di Roma, si incontrano, in bicicletta, le dame più note della nostra società romana e della colonia straniera.

A comitive di tre, di quattro, ai Parioli, sulla via Salaria e dovunque il terreno è più adatto si vedono spesso la signorina Trehuella, donna Nicoletta Bandini Grazioli, la marchesina Lavaggi, la contessa Virginia Senni, la signora Frasatti, la marchesa Monaldi, la signora D'Alessandri, la duchessa di Gallese Belmonte, le principesse Bonaparte-Wyse, Potenziani, Chigi, Odescalchi, Ruspoli, Colonna, Orsini, Lancellotti, Corsini, donna Maria Grazioli, la duchessa Caetani di Sermoneta, donna Branca, le contesse Telfener, Cellere, di Santa Fiora, Gamba, le signorine Carro, Pesci, Bucci e molte, molte altre che hanno aderito a far parte del Touring Club Italiano.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 8, ore 11,14 — Vigeant, il celebre maestro di scherma, fu licenziato dal collegio di San Stanislao perchè si è battuto col maestro Rue. L'indirizzo educativo del collegio essendo strettamente cattolico, il direttore dichiarò a Vigeant che la Chiesa ripudia il duello, e perciò sarebbe scandaloso di mantenere in carica un insegnante in contraddizione con le dottrine della Chiesa stessa.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 10,1 — minimo: 3.5.

Quirinale. — Ieri S. M. il Re ricevette in separate udienze il senatore di San Giuseppe, l'on. dott. Felice Santini, colonnello medico nella R. marina e il comm. Ferro Luzzi, direttore generale al ministero dell'interno.

— Stamane le LL. MM. il Re e la Regina alle 7 e mezzo si recheranno al Pantheon per assistere ad un servizio funebre in suffragio di Re Vittorio Emanuele II.

Celebrerà il cappellano Mattei.

Le LL. MM. saranno accompagnate dalle rispettive Case civile e militare.

Vaticano — Il Papa ha mandato in dono alle Dame del Sacro Cuore a Trinità dei Monti, la magnifica stella dei Re Magi, bellissimo lavoro in camalie e giunchiglia, presentato al Pontefice dal Direttore e dal personale dei giardini Vaticani.

— Il padre Michele da Carbonara, prefetto apostolico dell'Eritrea, colto ultimamente dall'influenza, è ora totalmente ristabilito, e subito nuovamente dedicato al suo apostolico ministero.

— E' morto ieri il comm. Tongiorgi, avvocato concistoriale ed ex-segretario generale del ministero delle finanze pontificio. Il defunto lasciò il suo patrimonio al Papa.

— Ieri il Papa ha ricevuto mons. Bultè, vicario apostolico in Cina.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

La commemorazione d'oggi — Come abbiamo annunziato, stamane alle 11, le Associazioni liberali di Roma si recheranno al Pantheon a deporre corone sulla tomba di Re Vittorio Emanuele II.

Schierate sulla piazza del Pantheon, le Associazioni attenderanno l'arrivo della Giunta municipale che a sua volta deporrà una corona — splendido lavoro della scuola professionale femminile — sulla tomba del Gran Re.

Uscita la Giunta dal tempio, le Associazioni sfileranno innanzi alla tomba del Padre della patria.

I bersaglieri al Pantheon — Ieri alle 15 gli ufficiali del 5° bersaglieri, condotti dal loro colonnello cav. Frugone si recarono al Pantheon per deporre una corona sulla tomba di Vittorio Emanuele II.

L'on. Galli — Il sotto-segr. di Stato agli interni è alquanto migliorato. La febbre è scomparsa. Si trattava di un grave caso d'influenza, che ormai può dirsi superato.

L'estrazione della lotteria d'Anagni — E' terminata l'estrazione della lotteria di Anagni.

Ecco i numeri dei biglietti vincitori dei premi più notevoli:

Premio di L. 15,000 serie B. n. 272707 — Id. di L. 8,000 serie C. n. 318723 — Id. di L. 1,500 serie B. n. 497779 — Id. di L. 500 serie A n. 351327 — serie B. n. 486186 — serie C. n. 198156 — serie B. n. 403781 — serie A. n. 171635 — serie A. n. 238655 — serie B. n. 346803 — serie A. n. 450919 — serie C. n. 098686 — serie A. n. 404926 — serie C. n. 267900 — Premio di lire 100: serie A. n. 198485 — serie B. n. 276327 — serie C. n. 339443 — serie B. n. 289236 — serie C. n. 303559 — serie C. n. 405589 — serie A. n. 344651 — serie A. n. 026347 — serie B. n. 257954 — serie A. n. 250444 — serie C. n. 250350 — serie B. n. 152628 — serie C. n. 126843 — serie C. n. 023193 — serie B. n. 000860 — serie C. n. 210304 — serie A. n. 465046 — serie C. n. 229355 — serie C. 333881.

Vi sono poi numerosi premi da L. 20, 10 e 5.

Per la passeggiata Flaminia — Il municipio si sta occupando di una parziale sistemazione della passeggiata Flaminia, essendo impossibile risolverla completamente. Bisogna quindi limitarsi a qualche lavoro più urgente ed opportuno. Così fu costruito un galoppatoio lungo 487 metri sul margine del viale alberato parallelo alla Flaminia, e si sono fatti alcuni lavori di bonifica alla Basilica di S. Valentino. Sono poi state ordinate alcune alberate e una parte è già sistemata.

Più efficace fu l'azione dell'Amministrazione nel risolvere le vertenze relative alle espropriazioni occorse. Chiuso il giudizio con Tanlongo, al quale il Tribunale concesse L. 406,520 più gli interessi, è stata risoluta anche la questione dei terreni a Villa Glori, per i quali il Tribunale fissò una indennità di L. 542,906.66, ossia 2 lire al metro. Che bei tempi! Infatti per la vigna Tanlongo si erano chiesti 4 milioni e per Villa Glori un milione.

Così pure fu concordata un'espropriazione con mons. Cassetta, colla ditta Menotti e Valli, col comm. Obleight e col principe Colonna.

Ne restano alcune di minore entità e si spera di transigere anche su queste, purchè gli espropriati lascino in scuderia il cavallo d'Orlando. Non son più tempi!

I. Istituto archeologico germanico — Nell'adunanza di venerdì 10 ore 3 pom. il prof. Mau continuerà la relazione sulla nuova casa di Pompei; il prof. Petersen riferirà sul gruppo reggino di Laocoonte.

Le corrispondenze per Massaua. — Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi avvisa che le corrispondenze dirette a Massaua partono ogni domenica a sera da Brindisi con i piroscafi della Peninsulare, impiegando dodici giorni nel tragitto.

Il 17 gennaio mattina partirà pure da Brindisi il piroscafo della Navigazione Generale Italiana, impiegando nove giorni per l'arrivo a Massaua.

Il Ministero per l'inoltro delle corrispondenze e dei pacchi si varrà pure d'ogni altra partenza straordinaria di piroscafi.

I pacchi per Massaua partono regolarmente da Napoli e da Messina due volte al mese.

Un nuovo ufficio postale — Ieri fu aperto al pubblico un nuovo ufficio postale in piazza

I cultori d'architettura. — Nell'ultima sua assemblea l'Associazione artistica fra i cultori di architettura ha udito la lettura delle relazioni al Ministero della Pubblica Istruzione, redatte da tre Commissioni incaricate di riferire, l'una sopra le recenti scoperte avvenute nel Lago di Nemi, l'altra sopra le costruzioni ciclopiche dell'Italia centrale, la terza infine sulla Chiesa di Vescovio nella Sabina.

Riguardo al primo argomento la Commissione reclama che si cessi dallo scomporre le due navi scoperte nel Lago e se ne studino accuratamente gli elementi che ancora esistono, sottoponendo in seguito alla considerazione del Ministero il progetto di abbassare il livello delle acque in modo da porre allo scoperto i due avanzi e forse altri che si possono trovare sommersi nella zona perimetrale del lago.

La seconda Commissione esprime il voto che le mura ciclopiche vengano meglio conservate e siano sottoposte ad uno studio accurato e sistematico, completato da escavazioni e confronti coi monumenti simili di Grecia e dell'Asia Minore, voto che ha i suffragi degli illustri Petersen, Pigorini, de Cara, Saricchio, Mariani e di quanti altri si interessano a questi studi.

Finalmente la Commissione che ha riferito sulla Chiesa di Vescovio conchiude affinchè questo venerando ed interessante edificio del medioevo sia ascritto all'elenco dei monumenti nazionali.

Il presidente arch. Kock diede quindi discarico della udienza accordata dal ministro della P. I.

Egli riferì come l'on. Baccelli abbia ascoltato con benevolenza le proposte dell'Associazione ed in particolar modo si sia intrattenuto sulle scoperte di Nemi, osservando come avesse già fatto porre termine alla scomposizione delle due navi delle quali intende assolutamente conservare gli avanzi nella loro integrità, pur non dissimulandosi le gravi difficoltà finanziarie che dovrà superare.

Infine assicurò che l'on. Baccelli ha preso con vivo interesse notizia del progetto inteso ad abbassare il livello del lago per risolvere così il difficile problema dello scoprimento e della conservazione dei preziosi avanzi.

L'Educatorio di P. Regina. — Per metter su alcuni educatori si dovette muovere mezzo mondo, ricorrere ai nomi più influenti, riunire parecchie notabilità e come se ciò non bastasse s'impegnarono perfino delle polemiche pro e contro il Municipio e il Sindaco, accusati di non aver aiutato, favorito e concesso abbastanza per qualche educatorio appena ideato.

Or bene a piazza Regina, tra le porte Pia e Salaria, da quattro anni è sorto e si mantiene un educatorio di poveri bambini, che non chiede nulla, che non ricorre alla pubblicità e che pur avrebbe diritto come gli altri a qualche pietoso concorso.

Volete sapere a chi si deve quell'educatorio, che ne ha preceduti vari altri?

Ad un modesto veterano, benemerito dell'istruzione popolare, che fu per oltre 20 anni insegnante nelle nostre scuole elementari, il prof. Federico Borla. Egli lo creò e colle modeste sue forze lo sostiene, come il vecchio nonno che tiene per mano il piccolo nipotino.

E siccome i mezzi di cui dispone il vecchio pensionato gli consentono appena di far tirare innanzi l'umile istituto, che pur raccoglie varie decine di poverelli, quando viene la festa solenne egli ricorre a qualche benefattore. E siccome quest'anno per l'Epifania concorsero generosamente il comm. Tommasini e il cav. Mantica, la direzione dell'Educatorio di piazza Regina ha voluto esprimere per mezzo nostro ai donatori in nome dei beneficati la più viva gratitudine.

Per gli alunni poveri — La duchessa Maria Grazioli e la sorella marchesa Giulia Lavaggi, fecero ieri una visita all'Educatorio di via Nomentana di cui sono Patronesse.

Le nobili signore distribuirono in regalo ai cinquanta bambini dell'Educatorio libri riccamente legati dei migliori nostri novellieri, per la fanciullezza. Il dono fu assai gradito ed il direttore della scuola, insieme alle maestre — alle quali pure non mancò una bella strenna di capodanno — ringraziò vivamente le gentili Patronesse dell'interessamento dimostrato per i poveri bambini dell'Educatorio.

— Nella scuola comunale Vittorino da Feltre, agli alunni dell'Educatorio fu distribuita una refezione per la Befana.

Contribuirono il principe Don Emanuele Ruspoli, il comm. Cruciani-Alibrandi, il cav. Modigliani, il cav. Ostini, il cav. Malfatti ed i sigg. Porena e Taggiasco.

R. Scuola pratica di agricoltura. — Il dottor Giuseppe Pinto, professore d'igiene rurale, terrà nei locali della Scuola la quarta conferenza, sabato 11 corrente dalle ore 11 alle 12 meridiane. Svolgerà il tema: *Le bevande*.

Sono ammessi gli estranei all'Istituto.

Alla memoria del prof. Tegon — Per iniziativa del prof. Vitali, Direttore della scuola comunale della Maddalena, i direttori e le direttrici delle scuole del Comune hanno tenuto una riunione nella quale hanno deliberato di costituirsi in Comitato promotore di un ricordo marmoreo al prof. Tegon in Campo Verano.

I vagoni-restaurants. — Ieri furono inaugurati, sulla linea Roma-Firenze e Firenze-Roma (pei treni 1 e 2) i *vagoni-restaurants* della Compagnia internazionale dei *wagons-lits*.

Il signor Wildhagen, direttore della Compagnia, con gentile pensiero aveva invitato alcuni rappresentanti della stampa romana mettendo a nostra disposizione una delle splendide vetture-salon della Compagnia.

Ad Arezzo ci attendeva la vettura-restaurant, una magnifica vettura a doppio carro, di stile fiammingo, secolo XV, nella quale già avevano preso posto alcuni giornalisti venuti da Firenze.

All'inaugurazione intervennero pure il cav. Finzi, il cav. Della Rocca, l'ing. Dollazza, l'ing. De Stefanis, l'ing. Musini, tutti dell'alto personale delle ferrovie dell'Adriatica, ed il conte Arrivabene.

Il cav. Wildhagen, che ci attendeva ad Arezzo, ci accolse con squisita cortesia, ci fece passare nella vettura-restaurant, ed appena il treno si mosse s'incominciò a servire il pranzo, un pranzo prelibato, servito inappuntabilmente in una vera *sala-à-mangé*, che non presenta alcuno degli inconvenienti che spesso si riscontrano a bordo dei piroscafi.

La vettura è divisa in due compartimenti, con tavolini a due e quattro posti ed, in coda, ha annessa la cucina.

Si può pranzare a prezzo fisso od alla carta e per 4,50 (vino compreso) si ha un pranzo eccellente pari a quello di qualunque albergo.

Per chi non volesse pranzare a prezzo fisso, la Compagnia ha disposto che ognuno possa scegliere nella carta, nella quale sono specificati i prezzi di ciascuna consumazione.

Alla vettura-restaurant sono ammessi anche i viaggiatori di seconda classe senza aumento di tariffa, ed il servizio è limitato al treno n. 1 da Milano a Roma ed al n. 2 Roma-Milano, fra il tratto Roma-Firenze. Per comodità maggiore si serve un primo pranzo alle 6 pom. tra Firenze e Arezzo ed un altro alle 8 fra Arezzo ed Orte.

Con questo nuovo servizio la Compagnia dei *vagons-lits* ha riempito una lacuna che da tempo si lamentava sulla linea Adriatica ed auguriamo che l'impresa abbia quel successo che per la molta cura del servizio si merita.

Il tram di S. Agnese. — Il Comitato superiore delle strade ferrate, ha autorizzato l'adozione della trazione elettrica sulla tramvia da porta Pia a S. Agnese.

Aste ed appalti — Stante la decretata abbreviazione dei termini, venerdì 17 corr. in Campidoglio, avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto della fornitura di combustibili, in due separati lotti e cioè:

1. lotto: fornitura di legna, fascetti, fascinotti, carbonella e carbone ordinario, per l'importo annuo previsto di circa L. 6500.

2. lotto: fornitura di carbone cardiff, bricchetti, coke nazionale ed inglese, per l'importo annuo previsto in circa L. 3000.

L'asta si terrà col metodo delle schede segrete, con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto.

Conferenza — Domenica 12, alle 14.30 all'"Associazione della Stampa," il romanziere Ugo Valcarenghi, terrà l'annunciata conferenza sul tema: *I veri decadenti dell'arte.*

Carnevale studentesco. — Anche all'Università, a cura di un solerte comitato di bravi giovani, si sta pensando di organizzare una serie di divertimenti per il prossimo carnevale.

Il programma contiene *mirabilia* e gli studenti già si danno un gran da fare per una buona riuscita. Vi saranno carri studenteschi, mascherate allegoriche, ecc.; c'è anche chi ha progettato di ripetere il ballo *Scolastichon*, ma sembra che la proposta non incontri il favore di tutti.

Si chiuderà il carnevale con una grande fiaccolata.

Il Comitato è formato dai sigg. Zanazzo, G. Mantovani, T. Fortini, M. Rotato.

Lo sciopero dei vetturini — Stamane tutti i vetturini riprenderanno il servizio.

Avendo i proprietari accettato il concordato della Camera del lavoro, si è posto termine allo sciopero.

I vetturini, su proposta della Commissione organizzatrice dello sciopero, si sono costituiti in associazione di resistenza.

Il presidente Evangelisti, per solennizzare la vittoria riportata, si è fatto iniziatore di un banchetto cui prenderanno parte tutti i vetturini scioperanti.

Imposte dirette. — La Commissione di 1a istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto il reclamo per la tassa di ricchezza mobile di Colonna princ. don Fabrizio.

Ha accolto in parte quelli di Zappia Pietro, Argentieri Vittorio.

Ha respinto quello di Zarlatti Giulio.

Il famoso contrabbando. — A proposito del contrabbando daziario, cui accennammo ieri, possiamo oggi aggiungere che dalla finanza operante si sono già identificati i principali compromessi nel contrabbando stesso, che saranno chiamati a rispondere dinanzi all'autorità giudiziaria competente.

Non era possibile quindi sorprendere sul lavoro i pezzi grossi, che abilmente, come al solito, si tenevano in disparte.

Monetari falsi — La questura era venuta a conoscere che un tal Bruto Manzi d'anni 30, da Pertica, già condannato come spacciatore di monete false, abitante al palazzo Serocca p.p., in via Vespasiano, si recava spesso, senza apparenti motivi, fuori la porta Trionfale a parecchi chilometri di distanza. Ciò recò dei sospetti.

I delegati Venzel e Forcheim, insieme al maresciallo Lucchini, organizzarono allora un servizio di appostamento, coadiuvati dagli agenti Giusti, Jannetto e Fiorentino.

La guardia Rossi, vestita da contadino, riuscì a mettersi in comunicazione con certo Germani Giacobbe, d'anni 45, marchigiano, abitante fuori porta Trionfale in una località oltre il *Pineto Sacchetti*, presso il forte *Boccea*, e col quale il Manzi aveva continui colloqui.

Con questo mezzo riuscì a scoprire che il Germani e il Manzi in una grotta posta nella località indicata fabbricavano monete false da 20 centesimi. Si dispose quindi ogni cosa per sorprenderli. Ieri alle ore 15, i delegati con gli agenti piombati improvvisamente nella grotta arrestavano il Manzi ed il Germani sequestrando delle stampe e del metallo pronto per la fabbricazione delle monete false.

Furono anche sequestrate circa lire venti di monete di nichel preparate già per essere messe in circolazione. Al Manzi si rinvennero pure carte false da lire una, due e cinque.

Nell'interrogatorio subito iersera, al delegato Forcheim confessò che da sette anni fabbricava monete false. Prima fabbricava le monete d'una lira ed ora si era dato alla fabbricazione delle monete di nichel, che vendeva a parecchi spacciatori per L. 13 ogni cento pezzi da 20 centesimi.

Si procederà ad altri arresti.

Un suicidio. — Ieri l'altro al poligono di Nettuno il caporale Bernucci Giovanni, del distretto di Rimini (3° batt. 1° regg.), suicidavasi esplodendosi un colpo di revolver al cuore. S'ignorano i motivi che lo spinsero al suicidio.

Un grave ferimento a Porta Portese — Cruciano Michele, un giovinetto di 12 anni, addetto come facchino ai molini di Porta Portese, era in credito da vario tempo di alcune lire verso i fratelli Pietro ed Angelo Pepe.

Ieri alle 16 il Cruciano incontrò i suoi debitori e naturalmente reclamò i danari che gli erano dovuti. Ne seguì uno scambio di contumelie e si finì per metter mano ai coltelli. Il Cruciano rimase ferito al fianco sinistro. Accorse le guardie di finanza di servizio alla porta, l'Angelo Pepe venne arrestato, mentre il Cruciano, dal negoziante Domenico Bizzani veniva trasportato all'ospedale della Consolazione.

La ferita riportata dal facchino fu giudicata guaribile in 15 giorni.

Una disgrazia al Foro Romano — Una grave disgrazia accadde ieri verso le 17.

Un individuo poveramente vestito, dell'apparente età di 55 anni, passava per via del Foro Romano portando seco una cassetta con alcuni arnesi da falegname.

Presso l'arco di Settimio Severo udì dietro di sè i cavalli del tram di San Paolo.

Si ritrasse per evitare il tram; ma spintosi troppo verso la ringhiera andò a precipitare nel livello sottostante del Foro.

Il poveretto cadde da un altezza di circa 8 metri.

Accorsero i guardiani Carpignali, Cassini e Caffarelli.

Il disgraziato aveva il capo fracassato!

Adagiato in una vettura dalla guardia municipale Marignoni fu trasportato alla Consolazione dove giunse cadavere.

In tasca gli si rinvenne una chiave, una pipa ed una lettera proveniente da Ronciglione indirizzata a Giuseppe Trentani, via Privata di via Quintino Sella; Roma.

Non fu ancora identificato.

Investimento. — Un carretto condotto da Fianchi Luigi, in via San Clemente, all'angolo dei SS. Quattro, investiva ieri Ceraldi Giulia, d'anni 62 da Roma, abitante in via della Lungara 76 piano 2. La Ceraldi nella caduta riportò una grave ferita alla faccia giudicata guaribile a far presto in 2 mesi.

Attenti ai ragazzi! — E' stata ricoverata all'ospedale di S. Giacomo la bambina Durante Virginia di anni 12 da Roma, abitante in via Portoghesi 59. La poverina aveva gravi ustioni alle gambe. Riscaldandosi in casa presso un braciere le si appiccò accidentalmente il fuoco alle vesti!

Ne avrà per 40 giorni.

— Ieri stesso il ragazzo Montarlini Paolo di anni 8 appena, giuocando alla cancellata del giardino in piazza Cairoli, cadeva a rovescio. Il Montarlini riportava una gravissima commozione cerebrale.

Alla Consolazione i medici si riservarono di pronunziarsi.

La nota triste — Fineschi Maria di anni 60 da Roma abitante in via d'Ascanio 1, nello scendere dal tramvia in piazza S. Pantaleo spezzavasi la coscia destra.

— Parimenti, Di Siepi Filomena di anni 49 da Vivaro scivolando le scale della sua abitazione in S. Stefano del Cacco 29 p. p. fratturavasi un braccio.

— Altrettanto capitò in via delle Zoccolette all'erbivendolo Urbani Francesco di anni 14 da Campoli cadendo da un asino. E ce n'è abbastanza.

Gli arrestati. — Sono stati arrestati:

— Roncati Lorenzo, d'anni 45, da Castel Teriolo, per truffa in danno di Sebastiani Clementina.

— Per contravvenzione all'ammonizione Guidoni da Marino de' Marsi, d'anni 19.

— Per oltraggi alle guardie, Casarecci Augusto, d'anni 33 da Roma.

— E' stata infine arrestata la domestica Bardigni Elisa, d'anni 36 da Treviso, per aver rubato degli oggetti d'oro alla sua padrona Brunamonti Flavia, in via Urbana 129.

Sei vendite cardinalizie — Nel palazzo (già Gabrielli) via Panico 85, hanno luogo da martedì 14 a lunedì 20 corrente ore 10 ant. le vendite dei mobili e quant'altro guarnisce l'appartamento già abitato da *Emmentissimo Porporato defunto.*

Vi sono cassabanchi d'anticamera in acero, bancone da sala con stemma cardinalizio e baldacchino, portiere d'accompagno, consolle e specchiere dell'Impero, sofà dorati e poltrone già appartenuti alle Touilleries, porcellane, argenteria, comò e pilastrini dell'Impero, quadri rappresentanti personaggi Napoleonici nonchè

La poltrona del Trono di Napoleone I.

I tappeti da pavimento di un sol pezzo tessuti uso arazzo con Aquila Imperiale appartenuti a M.ma Letizia, Madre di Napoleone I.

Il tavolo sul quale scriveva Napoleone I a S. Elena.

Busto in marmo del Canova rapp. Paolina Bonaparte in Borghese.

Ritratto in miniatura di Giuseppina, la prima moglie di Napoleone I, ecc. ecc.

Si vende anche il coupè, la berlina e finimenti appartenuti al sudd. Porporato, livree ricche di galloni argento dorato e quant'altro come da elenco che si distribuisce esclusivamente in via Nazionale 37 presso l'antica e cognita Ditta G. Castelli e figli, alla quale fa molto onore sentirla sempre nominare per le più eclatanti vendite, e chiunque ha affari importanti da affidare a questa Ditta oggi unica in Roma, sa ove rivolgersi.

Le 3 vendite — In via S. Niccolò da Tolentino 78, di tutti i mobili di famiglia estera, delle quali abbiamo tanto parlato nei giorni passati, ricordiamo che avranno luogo stamane 9, domani 10 e sabato 11 alle 10 ant. Questa è una vendita da preferirsi a qualunque altra poichè tutto si cede a causa di partenza.

Polleria da tavola (Vedi quarta pagina).

Piccola Cronaca di Roma

Vendite del Monte di Pietà.

—(*Venerdì* 10 gennaio. — **2.a** *Custodia.*)—

Oggetti d'*oro*, impegnati il *31 maggio* 1895 fino alla polizza **135,697**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il *1° giugno* 1895 fino alla polizza **137,180**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nell'altre custodie.

Il cav. dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Aracoeli, N. 58, dalle 8 alle 9 ant., e 3 a 4 1/2 p.

Ostetricia e Ginecologia — D.r C. Tondi, 46, via del Quirinale. Consultazioni private tutti i giorni dalle 15 alle 18. Ambulatorio gratuito Mercoledì e Venerdì dalle 10 alle 12.

Il cav. Giovanni Bruschi, dentista, avvisa il pubblico e la sua rispettabile clientela che riceve per cure, operazioni e commissioni di dentiere in qualsiasi sistema dalle 9 alle 12 ant., dalle 2 alle 5 nei giorni feriali e dalle 9 alle 11 nei festivi. Roma, via Sudario, 28, p. 2°.

Il dott. Giuseppe Garino dà consultazioni private di Ostetricia, Ginecologia e malattie chirurgiche dei bambini dalle ore 1 alle 3 pom. Via Volturno N. 40.

TEATRI DI ROMA

ARGENTINA — Colla rappresentazione di ieri sera la *Walkiria* può dire di aver vinto una grande battaglia. Si temeva che — essendo il primo turno di giro d'abbonamento e quindi crediamo la terza replica del forte lavoro wagneriano — un qualche malumore si accentuasse negli abbonati. Invece tutt'altro: la sala era magnifica per toilette ed il pubblico fece feste caldissime, ovazioni senza fine alla splendida *Brunilde*, signora Ada Adini, che non avrà certo mai rivali nella difficile parte che essa personifica meravigliosamente.

Questa sera il teatro tace per lutto nazionale.

COSTANZI — I lillipuziani, colla rappresentazione diurna di oggi, daranno l'addio al nostro pubblico. Non serve dire di più: il programma, che sarebbe troppo lungo anche riassumere, varrà senza dubbio a richiamare gente in teatro. Basti sapere che i due atleti si misureranno in una sfida di lotta a tutta oltranza..... sfida che essi giurano essere più interessante di quella fra Gerardys e Pieri.

NAZIONALE — Non è difficile rivedere per sabato prossimo neppure sul cartellone la *Manon* di Massenet.

Vuol dire che gl'interpreti saranno diversi da quelli dell'ultima edizione, ma il lavoro è sempre quello, e per conseguenza si spera che il pubblico verrà accorrervi ugualmente.

Stasera riposo per lutto nazionale.

VALLE — Per stasera, dunque, resta fissata la andata in scena del vecchio, ma nuovissimo per noi, lavoro francese: *Richichi*, che L. A. Vassallo volle ridurre per le scene italiane e più specialmente per Ermete Novelli.

QUIRINO. — La Compagnia Maresca ritorna stasera all'operetta genialissima: *Fanfan la tulipe.*

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — Compagnia lillipuziana ore 16.
Valle. — *Richichi*, ore 21.
Quirino. — *Fanfan la tulipe*, ore 21.
Metastasio — *Il Duca Iadolino*, ore 21.
Manzoni. — *Bau Jargal*, ore 21.
Caffè Varietà. — Spettacolo e concerto tutte le sere. Ore 21 - Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia Concerto tutte le sere. Ingresso libero.
Roma sparita a Villa Borghese. - Il biglietto del Panorama dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.

BANCA ROMANA

IN LIQUIDAZIONE

Convocazione di Assemblea.

Gli Azionisti della Banca Romana in liquidazione sono convocati in Assemblea Generale per il giorno di Domenica, 9 Febbraio 1896, alle ore 10, in Roma nella sala della Piccola Borsa, via della Mercede N. 50, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Comunicazioni della Commissione intorno alla causa con la Banca d'Italia e ad una transazione sulla medesima;

2° Deliberazioni relative alle comunicazioni di cui sopra.

Per intervenire all'Assemblea gli Azionisti dovranno depositare le loro Azioni presso il Banco di Roma, via del Corso N. 337 in Roma.

Roma, 7 gennaio 1896.

La Commissione nominata dall'Assemblea degli Azionisti tenuta il 3 ottobre 1893:

Avv. *A. De Dominicis*
Avv. *A. Caruncini*
Avv. *E. Scialoia.*

Il delegato degli Azionisti alla liquidazione della Banca Romana

Ernesto Pacelli.

Ultime Notizie

Ieri mattina S. M. il Re ebbe un colloquio con l'on. presidente del Consiglio e col ministro della guerra.

Al tocco e venti l'on. Crispi è partito ieri per Napoli, salutato dai capi servizio al ministero interni e da alcuni amici.

Il Presidente del Consiglio giunse a Napoli alle 8,45 e fu ricevuto dalle autorità alla stazione.

Stato Maggiore generale.

Il tenente generale Parravicino nob. Gustavo, ispettore d'artiglieria da campagna, è stato collocato in disponibilità a datare dal 16 corrente.

Ufficiali destinati in Africa.

Medici — Borzoli cav. Giov. cap., Iorio Luigi id. 28. fant., Tobia Arturo sott. guide, Zarich Alfredo id. comp. 12. fant., Mazza Aless. id. 88., Gargiulo Ant. id. 32, Romano Enrico id. 90.o

Commissari — Ottani Paolo ten., Novara; Schiano Salv. id. panif. Napoli; Gentilucci id. id. Firenze; Accattino cav. Franc. cap., Messina; Vaccari Augusto ten. VI Corpo; Dolfin Dom. cap. panif., Milano; Micheletti cav. Luigi maggiore, Catanzaro; Basile cav. Federico id. a Ravenna.

Contabili — Oliani Ant. ten. cavall. Piacenza, Mariotti Angelo id. distr. Napoli, Saccares Ernesto idem 17 artig., Gandini Ernesto id. id. Venezia, Chiotti Paolo id. distretto Aquila, Valle Achille id. farmacia centrale, Napoleone Gaetano sottot. distretto Cremona, Mondelli Attilio, capitano collegio Roma.

Veterinari — Palazzi Ant. cap. 17 artigl. e Ferraro Giuseppe sottot. artigl. da montagna.

La Svizzera e i tre abissini.

La *Neue Freie Presse* ha da Berna in data del 6: "Nella sua seduta odierna il Consiglio federale si è occupato per la prima volta ufficialmente del supposto rapimento dei principi abissini da Neuenburg. Il Consiglio federale attende ancora il rapporto che ha chiesto al governo locale di Neuenburg. Si crede del resto che non vi sia stata violazione di diritto del territorio svizzero e che la Svizzera non possa far reclami all'Italia."

Con che è sempre più dimostrato che si è imbastito un romanzo sul quale si è fatto da varie parti e specie in Francia un lavoro di fantasia. L'ultima speranza dei romanzieri, la Svizzera, che doveva reclamare ecc. ecc., viene essa pure a fallire.

Cardinale defunto.

Alle 16 di ieri è cessato di vivere il cardinale Giuseppe **Graniello** confortato dalla benedizione del Papa.

Nato a Napoli l'8 febbraio 1834 era entrato giovane nella Congregazione dei Chierici Regolari di S. Paolo. Fu nominato cardinale il 12 giugno 1893 dal titolo di S. Quirico e Giuditta.

E' stato assistito dal padre generale del suo ordine e dal padre Jonet rettore dei Missionari del S. Cuore al Circo Agonale.

Apparteneva alle Congregazioni ecclesiastiche: Inquisizione, Vescovi e regolari, Concilio e cerimoniale.

Ministero della marina.

Il contrammiraglio Cobianchi, capo dello stato maggiore della marina, è entrato in piena convalescenza.

Non ha fondamento la notizia che il governo italiano ha comperato un vapore mercantile inglese per uso di trasporto.

Il capitano di vascello Vedovi Leonida è destinato capo-ufficio del direttore generale dell'arsenale del 3.o dipart. maritt., rimanendone esonerato l'ufficiale sup. Persico Alberto. Questi imbarcherà sullo *Stromboli* in sostituzione di Borgström Luigi, che farà ritorno al suo dipartimento.

Il capitano di fregata Calì Roberto imbarcherà sull'*Aretusa* in luogo dell'ufficiale Boccardi Giuseppe, il quale imbarcherà sulla *Staffetta* in surrogazione dell'altro capitano di fregata Troiano Giuseppe.

Il comandante Troiano imbarcherà sulla *Liguria*, in luogo dell'ufficiale superiore Capasso Vincenzo, che farà ritorno al suo dipartimento.

Il capitano di fregata Fornari Pietro imbarcherà sulla *Maria Pia*, nave centrale per la difesa di Spezia, in surrogazione dell'ufficiale superiore Papa di Costigliole Giuseppe.

Il capitano di corvetta Cantelli Alberto assumerà la carica di direttore dell'Osservatorio del 3.o dipartimento, in luogo dell'ufficiale Agnelli Cesare, il quale si recherà alla Maddalena per imbarcare sulla torpediniera *37* ed assumerà il comando di quella squadriglia di torpediniere, in sostituzione dell'altro capitano di corvetta Bixio Tommaso. Questi è destinato, quale sotto-direttore, all'ufficio idrografico, rimanendone esonerato il capitano di corvetta Pongiglione Francesco, il quale, appena avrà fatta la consegna dell'attuale suo ufficio, si recherà a Spezia per imbarcare sul *S. Martino* in luogo dell'ufficiale superiore Della Chiesa Giovanni.

Il capitano di fregata Gagliardi Eduardo è destinato ad imbarcare sulla *Sardegna*, in luogo dell'ufficiale superiore Marselli Raffaele.

La *Morosini* è giunta a Milo; la *Città di Milano* è giunta ad Assab e ripartita per Massaua.

La R. nave *Palinuro* è arrivata ieri a Barcellona e ripartirà il 13 corr. A bordo tutti bene.

INFORMAZIONI ESTERE

Nell'Africa portoghese.

(8) **Lisbona**, 8. — Il Sultano africano Gungunhana ed il suo figlio Codine sono stati fatti prigionieri dal capitano portoghese Mousinho de Albuquerque e trasportati a Lorenzo Marques, dove verranno imbarcati per Lisbona sul piroscafo da guerra *Africa*.

Questa notizia fu accolta con entusiasmo in tutto il paese. Al teatro reale ebbe luogo un'imponente dimostrazione.

A queste notizie della *Stefani* possiamo aggiungere che l'imbarco di Gungunhana (con le sue sette mogli) ebbe luogo lunedì; che la sua cattura fu eseguita dal capitano Mousinho, dai luogotenenti Murada e Conto, dal dott. Armoral e da 46 soldati.

Fu anche arrestato l'altro capo Fichacha e il capo Mahazul, comandante dei cafri che portano il suo nome. Questo, fratello di Mousinho, venne fucilato.

AUSTRIA-UNGHERIA

Vienna, 8, ore 8. — Le conferenze relative al compromesso favorirono un accordo sulle questioni delle Banche e della valuta. Rimangono ad appianarsi lievi differenze per le quali conferiranno i ministri delle finanze.

Il presidente del Consiglio dei ministri ungherese, Banffy, parte stasera per Budapest. Il ministro degli interni abbandonò Vienna nel pomeriggio. Domani ripartono i ministri del commercio e dell'agricoltura.

FRANCIA

Parigi, 8, ore 19,25. — La somma che il banchiere Talensi avrebbe truffata e dissipata al Lebaudey si fa ascendere quest'oggi a 17 milioni circa. Non si sa quale via abbia preso. C'è chi ritiene sia nascosto a Parigi.

Parigi, 8, ore 21,55. — Segnalansi molte rovine prodotte dalle truffe del banchiere Balensi. La cosa assume sempre più proporzioni colossali e si complica con i ricatti giornalistici, commessi a danno del Lebandy.

GERMANIA

Berlino, 8, ore 17,45. — Domani sono convocati per due elezioni di deputati al Reichstag i collegi di Metz e di Diedenhofen.

I germanofili sicuri della disfatta non presentano candidati e deporranno scheda bianca.

Movimento della navigazione.

Il *Vincenzo Florio*, della N. G. I. proveniente da Massaua e diretto a Napoli, è entrato la sera del 7 nel canale di Suez.

L'8 è giunto a Santos il *Rosario* della Veloce e il *Kaiser Wilhelm* del Norddeutscher Lloyd ha proseguito da Gibilterra per New-York.

Borse e Mercati

Roma, 8 gennaio 1896.

Mercato incertissimo affari limitatissimi. La Rendita per fine debole in principio da 91.05 a 91.02 1/2. Si spinse sulla fermezza del contante a 91.20 ma sfiorato questo costo tornò in chiusura a 91.05.

Il contante si trattò da 91.10 a 91.17 1/2.

Generali 50 — Acque 1176 — Gas 803 Omnibus 210 — dopo 207.50 — Condotte 180,50 — a 181. Risanamento 30 — Immobiliari 45.

Cambi sostenuti.

Francia 108,80 — Londra 27,45.

Ore 18,30. — Rendita 91,15, — Omnibus 211 212 — Condotte 180,50 181.

Cambio dazio doganale 8 Gennaio - L. 108.78
Dal 6 al 12 - fino a L. 100 - L. 108,90.

BORSE ITALIANE — 8 dicembre 1895

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	91 05	90 95	91 05	91 05
Id. fine.	— —	91 05	91 10	— —
Az. B. d'Italia	766 —	— —	768 —	769 —
" Mobiliare.	— —	— —	— —	— —
" B. Generale	— —	50 —	— —	— —
" ferr. Medit.	481 —	480 —	480 —	— —
" " Merid.	641 —	640 —	641 —	640 1/2
" B. di Torino	— —	— —	401 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	58 —	— —
" Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
" Tiberina	— —	— —	8 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	20 —	— —
" Nav. Gen.	284 —	282 50	— —	— —
" Raff. Zucch.	183 —	183 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	284 —	— —	— —
id. Merid.	— —	301 —	— —	— —
fond. B. Ins. 4 %	— —	487 —	— —	— —
" " 4	— —	499 50	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	511 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	108 75	108 77	108 72	108 72 1/2
Berlino id.	134 —	134 05	— —	— —
Londra id.	27 44	27 45	— —	— —
Londra a 3/m	— —	27 34	27 43	27 29

Parigi, 7, 15,18	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITA franc. 3 0/0 amm.	— —	100 75	— —
" 3 0/0 perp.	101 15(a)	101 20	— —
" 3 1/2 0/0	106 30	106 30	— —
ITALIANA 5 0/0	84 —(b)	83 75	— —
turca	19 05	19 10	— —
spagnuola	59 7/8	59 3/4	— —
russa nuova	88 —	88 15	— —
portoghese	25 —	24 9/16	— —
ungherese	— —	101 7/16	— —
Egiziano 6 0/0	518 1/8	513 3/4	— —
Banca di Parigi	— —	738 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	545 —	— —
Credito Fondiario	— —	670 —	— —
Azioni di Suez	— —	3175 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	95 5/8	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	8 1/4	— —
su Londra	— —	25 25	— —
su Madrid	22 3/4	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(a) 101 25 101 10 (b) 83 85 83 55

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 8, ore 16,7 — (*Fonte italiana*). Oscillantissimi però impressioni restano migliori 101,22 — 27|50 — 47|25 — 83,80 — 50|50 — 1|50 — 19,10 — 545,92 — 370 — 5981 — 125|1 — 218|5.

Parigi, 8, ore 15,35 — (*Fonte francese*). Mercato generalmente sostenuto. Tendenza però sempre incerta, dovuta alla continuazione della polemica della stampa anglo-tedesca. Rimarcasi qualche buon acquisto gruppi turchi.

Vienna. 8, ferma	7	8	Londra 8, chiusura	8	8
C° mobiliare	358 —	358 50			
R. aust. oro	121 60	121 60	N.ti Cons.	105 1/8	105 3/4
Id. carta	100 —	100 05	Italiana	82 5/8	83 —
N.ti d'oro	9 62	9 62 1/2	Turca	18 1/2	18 3/4
Lire ital.	44 10	44 20	Egiziano	101 1/4	101 —
C. Londra	121 50	121 45	Argento	30 9/16	30 5/8

Vers. alla B. d'Inghilterra st. 23,000 Rit. st. 100,000

Vienna, 8, ore 16.25 — Borsa assai migliore, le rendite e i valori sono in ripresa. Chiusura a prezzi più alti per abbondanza del contante.

Trieste, 8, ore 16.40 — Rend. ital. da 83,60 a 83,75. Valuta Italia fior. 44,05 a 44,25. Lyod 40.. Tendenza ferma, affari attivi.

Berlino, 8 ferma	7	8	Sconto ufficiale	SAGGIO
Ital. cont.	84 40	84 60	Italia	5 per 0/0
f. mese	84 10	84 60	Francia	2 per 0/0
Mediter.	86 70	87 10	Inghilterra	2 per 0/0
Merid.li	117 —	117 25	Germania	4 per 0/0
N.P. russo	66 10	66 20	Austria	5 per 0/0
Rublo	217 60	217 40	Belgio	3 1/2 per 0/0
C.° Italia	74 35	74 35	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 8 gennaio — ore 13,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno... Balle N. 1000
Importazioni del giorno " 1300
TENDENZA sostenuta

Havre, 8 gennaio — ore 16,15 (urgenza apertura)

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. 2100
TENDENZA calma per fine gennaio L. 49 75

Caffè - Santos good average .. Vendita sacchi N. 8000
TENDENZA calma Prezzo f. gennaio L. 88 25

Parigi, 8 gennaio — ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	40	60	41	10	calma
Avena	14	75	14	80	sostenuta
Olio di colza	64	75	64	75	indecisa
Spiriti	31	50	31	75	indecisa
Zuccari	101	—	101	—	

IL FIGLIO D'ARTAGNAN

Giorgio era entrato, e dopo aver salutato Giulia s'inchinò al barone.

— Mi avete fatto dimandare, signor barone?

— Sì — rispose Francesco di Laverdac.

— Il signor di Laverdac — disse Giulia intromettendosi nel discorso, ha saputo in questo momento il vostro arruolamento nella sua guarnigione, ed è stato molto afflitto, dopo il segnalato favore resogli, che non abbiate creduto dovere, forse per un sentimento di orgoglio, rivolgervi direttamente a lui, anzichè al suo siniscalco.

— Infatti — approvò il barone — vi avrei con gioia e senza cessare di essere vostro debitore proposto condizioni migliori di quelle che avete accettate da mastro Schiavone.

Il giovanotto confuso di tale accoglienza, rispose modestamente:

— Mi perdonerete, monsignore, ma sono più che soddisfatto de' vantaggi accordatimi dal vostro siniscalco pel mio arruolamento che non dirò, conchiuso contro mio desiderio, ma senza averlo sollecitato. Non era mia intenzione di servire in una guarnigione. Voleva prendere servizio fuori della Francia, colla speranza di giungere al grado di ufficiale; tale rimane la mia ferma intenzione. Il mio collega Baldassarre, che mi ha trascinato a provare quest'esistenza di piaceri, e di vita poco tribolata di guarnigione mi ha persuaso. Ignoro se me ne accontenterò. Sono giovane ed ambizioso, signor Barone, lo confesso, ed in ogni caso, se non mi sono rivolto a voi si è, perchè non sono di coloro che si affrettano ad approfittare di un servizio reso per farselo pagare.

— Veggo — disse il barone con bonomia — che serbate ancora del rancore per me, perchè ieri accennai ad una gratificazione.

— Dio me ne guardi! signor barone — protestò Giorgio!

— Ebbene, datene una pruova a monsignore accettando quanto egli vi proporrà.

Il signor di Laverdac non diede a Giorgio il tempo di rispondere:

— Comprendo benissimo, mio giovane amico, il sentimento che vi ha guidato. Tale delicatezza vi onora e vi conquista tutta la mia simpatia, oltre la gratitudine. Mi dite di essere ambizioso; voglio contribuire alla vostra fortuna. Trovo che le funzioni di sergente sono al disotto de' vostri meriti. Non posso conferirvi un grado superiore non permesso nella mia guarnigione, ma posso attaccarvi alla mia persona, o per meglio esprimermi a quella del governatore di Lodève. Mi occorre un uomo di fiducia, Schiavone è mezzo idiota, capace appena di fare il siniscalco. Volete voi divenire in qualche modo il mio luogotenente, senza il grado che spero farvi ottenere in avvenire grazie alla mia protezione ed al favore di cui godo?

Udendo queste amorose parole, il giovane cadde, come suol dirsi, dalle nuvole.

Cosa significava? Non sapeva capacitarsene.

— In fede mia, signor barone — replicò — sono meravigliato dell'interesse che vi ispiro.

— Esso è ben naturale — replicò Giulia.

— Mi chiedo in qual modo me ne mostrerò degno.

— Accettando! — disse il signor di Laverdac, molto affabilmente. — Date qua la mano, mio giovane amico.

E gli presentò la mano, ove Giorgio posò la sua colla più sincera lealtà.

Egli non era osservatore abbastanza; a venti anni nessuno lo è, per vedere quanto fittizia era la cordialità del sire di Laverdac.

Il barone dissipò le ultime sue prevenzioni, dicendogli con franchezza militare:

— Siamo intesi! Eccovi mio segretario. Non fate più parte della guarnigione di Laverdac. Darete conto a me soltanto delle vostre azioni. Avviserò mastro Schiavone che siete libero di agire come vi aggrada, fuori delle ore nelle quali si lavorerà insieme. Non parlo di stipendio, sarà quello di un luogotenente. Spero che saremo soddisfatti l'uno dell'altro. Vi ripeto che ho per voi la più viva simpatia e che farò la vostra fortuna.

Durante tutta questa tirata il barone sorrideva, studiando sul viso del giovane il riflesso dei suoi sentimenti i quali erano tutt'altro che ostili.

Conquistavasi pertanto una devozione fino allora dubbiosa ed ora sicurissima.

Voltossi verso Giulia come per chiederle:

— E' così che si doveva fare?

La contentezza dell'italiana dimostrossi con uno sguardo d'approvazione.

Giorgio stava per manifestare la sua riconoscenza, quando il barone gli troncò il discorso con un gesto di protezione e di congedo ad un tempo. Il giovane si allontanò.

— Cotest'uomo — disse Giulia — poteva essere un nemico mortale. Ve lo siete attaccato coll'interesse. E' bene!

Non è inutile aggiungere, per la verità, che mentre il barone seduceva Giorgio colle sue promesse, la Galeotti fissava il sergente con una persistenza tale che costui non potè a meno di accorgersene. Ne rimase anzi alquanto confuso.

— Ma che Baldassare avesse indovinato — si domandò in cuor suo.

Questa cosa che egli volle chiarire, per puro amore dell'arte, lo condusse a fissare attentamente Giulia che egli trovò superbamente bella.

Non negheremo che egli pensasse che una tale conquista sarebbe stata squisita e che non provasse il desiderio di tentarla. Ma egli adorava Regina, per cui frenò presto la velleità di un tradimento, che avrebbe considerato come un grave delitto.

Checchè ne sia, Giulia subì l'impressione dello sguardo ardente di Giorgio, ed allorquando egli si allontanò, ne attribuì la riservatezza al rispetto che doveva ispirare la dama del proprio signore e padrone al semplice segretario e pensò non senza una certa soddisfazione:

— Chi sa se non è per starmi vicino che si è arruolato nella guarnigione? Dopo tutto, non vi sarebbe nulla d'impossibile. Lo vedremo?

CAPITOLO XVI.

Giorgio e Regina.

— Andiamo subito ad informare Baldassarre di quanto è accaduto.

Tale fu il primo pensiero di Giorgio, non appena si licenziò da Giulia e dal barone.

Ma non trovò l'amico nella sua stanza da letto.

Discese al corpo di guardia, ove già Schiavone aveva annunziato ai suoi uomini il favore di cui era l'oggetto, cosicchè tutti gli fecero mille congratulazioni, delle quali ringraziò con effusione i

Il Figlio D'Artagnan.

compagni. Il piccolo Flamberge, l'uomo il più raffreddato di Francia e di Navarra, gli fece l'onore di diversi starnuti, che il grosso Jacquemyn accompagnò d'ironici: Dio ti benedica!

— Il sergente Baldassarre ci resterà male vedendovi suo superiore!... Poiche egli è più anziano, anche per età!... Ci vuole quel fanfarone di Raboisseau che meriterebbe di essere cornuto, e lo sarebbe, se ciò non dipendesse che da me; per chiamarlo capitano. Giorgio era raggiante.

In realtà, egli trovava che Baldassarre e Raboisseau erano sovranamente ingiusti pel barone e per la bella Giulia.

— Se questa donna, egli pensava, fosse colpevole del delitto di cui è accusata, non avrebbe acconsentito a tutte le bontà delle quali il barone mi ha colmato, e gli avrebbe proibito di aiutare colui che avrebbe mandato a monte i suoi disegni. Vi è stato una disgrazia, ma non una premeditazione. Che cotesta Giulia sia l'amante del barone, è un fatto assodato. Che la baronessa ne soffra, è anche fuori dubbio; ma tutto ciò non mi riguarda.

" Purchè il signor di Laverdac non faccia del male a Regina, ciò che non credo, io non ho nulla a rimproverargli finora e posso, senza scrupolo accettare le sue generosità. Egli mi ha promesso di ottenermi il grado di luogotenente. Luogotenente! Venga la guerra, ed io posso, Dio volendo, diventare capitano, cioè, degno di te, mia adorata Regina!

Mulinando tali pensieri, il giovinotto camminava su e giù per una vasta terrazza, sulla quale si aprivano le finestre della signora di Laverdac, ove essa aveva per solito l'abitudine di fare una lunga passeggiata.

Allorchè pronunziò il nome di Regina perchè nella sua esaltazione, e senza accorgersene, egli non pensava più mentalmente, ma ad alta voce, Giorgio fermossi repentinamente, colpito di gioia e di meraviglia; la giovanetta stava dinnanzi a lui.

— Voi! signorina — esclamò.

Essa sorrideva deliziosamente.

Egli si inchinò con rispetto. Essa gli stese la mano.

Giorgio la prese e la baciò, con rispetto.

— Non siete in collera, come me — disse con voce dolce — perchè ieri non confessai dinnanzi a tutti che vi conoscevo, che vi stimavo e vi amavo come una sorella?

— Signorina, replicò vivamente il giovanotto, io non ho il diritto di giudicare delle vostre azioni. Conosco tutta la delicatezza, tutta la nobiltà dell'animo vostro, ed ho pensato che per agire così a mio riguardo, avevate le vostre buone ragioni.

— Grazie, Giorgio. Coteste ragioni voglio dirvele.

— Io non ve le chiedo, signorina.

— Ed io voglio dirvele. Voi siete entrato al servizio del signor di Laverdac; so a quali funzioni egli vi ha adibito presso la sua persona. E' necessario, amico mio, che voi siate istruito da me, nel cui criterio potete aver fiducia, intorno a quanto succede in questa casa.

La giovanetta si espresse con una fermezza, che non si sarebbe sospettata in quell'indole apparentemente tanto docile.

Regina di Préfontaine era quasi ancora una bambina.

Minuta, svelta, non aveva della donna che le promesse. Tutta bianca e rosa, un po'gracile, la grazia che emanava dalla sua persona l'irradiava. Un bocciuolo di fior di biancospino non ha maggior freschezza.

Essa era bella non solo per le fattezze regolari, pei capelli di seta, pel colorito vermiglio, per le labbra rosee, per gli occhi limpidi che formavano un insieme squisito; ma sopratutto perchè l'anima pura di vergine esalava da tutta la persona, un profumo soave ed inebbriante.

Giorgio la guardava e l'ascoltava estatico. Provava più che amore per lei, un'adorazione senza limiti.

Era pronto a sagrificare con gioia, la vita ad una parola, ad un sorriso, ad un segno di Regina. Ed essa gli chiedeva di aver fiducia in Lei!

— Parlate, signorina, risposegli. Vi credo ciecamente.

La signorina di Préfontaine proseguì:

— E' molto tempo che non ci vediamo più, Giorgio. La morte di mio padre ci ha divisi, e da quel dì fino ad oggi, sono accaduti degli avvenimenti che forse, ignorate perchè non mi concernono direttamente.

Vi era noto che il signor di Laverdac era il mio tutore. E ne ho la prova, nel vostro arrivo in questo paese, non è vero? non siete venuto che per ritrovarmi. E quale provvidenza vi ha condotto giusto all'ora nella quale io correva il maggior pericolo e siete stato il mio salvatore! mi è caro di esservi debitrice della vita, e vi giuro che non l'oblierò mai.

" Ma non si tratta di me. E' della signora di Laverdac, di mia zia Elena di cui voglio intrattenervi. Io l'amo di gran cuore, Giorgio, vi prego di amarla per amor mio. Povera zia, così buona, tenera, dolce! Essa piange sovente, e quelle lagrime è suo marito, è il signor di Laverdac che le fa scorrere. Essa non si lagna mai; ma per quanto ignara della vita in questi sei mesi, ho compreso molte cose.

" Vedo bene che in questo castello, nessuno ha per essa il rispetto, l' affetto che merita. Se mia zia Elena non mi avesse a fianco, sarebbe più abbandonata che in un deserto.

" Ignoro le cause della discordia fra essa e suo marito; ma non posso credere che i torti siano da parte sua. Io non ho a lagnarmi del mio Tutore, il quale se non mi ha mai dimostrato gran tenerezza, non mi ha d'altra parte mai cagionato nessun dispiacere. D'altronde, io non l'accuso. E' un' altra persona, quella donna, la Galeotti, ne sono sicura, che odia e perseguita me e la signora di Laverdac che siamo due corpi in un'anima. Mia zia è una santa, non odia nessuno e perdona le offese: ma io le risento per lei e non le dimentico. Eppure sapete che non sono cattiva; non è vero? E se vi parlo contro cotesta persona, non è per nuocerle, e dicendo questo Regina abbassava la voce, come se temesse di essere udita. Ma perchè mi fa paura, sì, ho paura di lei.

— Non temete! Non temete di nulla! si affrettò a rispondere il sergente. Io sono presso di voi e guai a chi si provasse di torcervi un capello!

Lo sguardo di Regina era colmo di tale fiducia, che non ebbe bisogno di aggiungere:

— Lo so.

Continua.

Guida del Forestiere

GIOVEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 8).
Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre, Uff. R. Scuderie.
Museo: BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 14. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 15.
Id. TORLONIA: Vicolo Corsini 5: 10 alle 13.
Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 12 alle 17.
— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
— CORSINI: via Lungara 10: dalle 9 alle 15.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29: 12 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 alle 16.
Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 alle 16.
Foro Trajano: via dello stesso nome: dalle 9 alle 16.
Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230: visibile soltanto al 1. e al 15 di ogni mese: dalle 10 alle 15.

Villa ALBANI: fuori Porta Salaria: dalle 12 al tram.
Id. BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto.
Id. CELIMONTANA: P.a Navicella 4: 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 10 alle 16.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 16.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 15.
Galleria Arte Moderna: via Naz.le: 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 15.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica: 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 15.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,05	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Torino	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona	—	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	—	—	9,—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	16,50	—	—
Tivoli	9,50	—	—	11,55	16,50	—	—
Civitavecchia	7,05	—	11,30	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	—	7,25	10,—	12,10	15,5	17,35	—
Anzio-Nettuno	6,45	—	10,20	—	—	17,20	—
Albano-Marino	—	7,14	9,12	12,25	—	17,10	—
Velletri-Terracina	—	6,45	—	11,47	15,30	—	—
Ronciglione-Viterbo	—	7,8	10,—	—	17,27	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	—	13,02	19,1	20,10	—
Pisa	6,34	—	10,30	14,15	18,45	23,—	—
Torino	6,34	—	10,30	—	—	23,—	23,30
Milano	6,34	—	10,30	—	—	23,—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,—	—	23,50	—
Tivoli-Avezzano	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Civitavecchia	6,34	—	10,30	15,50	23,—	—	—
Frascati	7,40	9,23	12,45	17,33	19,36	—	—
Nettuno-Anzio	8,31	13,44	19,12	—	—	—	—
Marino-Albano	7,56	9,50	—	14,55	19,45	—	—
Velletri-Terracina	—	9,40	15,23	19,12	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	—	15,56	—	—	20,52	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,30	9,30	11,15	17,40	festivo	—	—	—
Bagni a.	6,36	7,36	10,30	12,15	18,46		—	—	—
Tivoli a.	festivo	8,13	11,7	12,58	19,20		—	—	—
Tivoli p.		6,46	8,56	11,38	15,50	18,12	—	—	—
Bagni p.		7,20	9,33	12,15	16,34	18,46	—	—	—
Roma a.		8,29	10,40	13,21	17,30	19,52	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Reos & Junge, Offenbach s/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia